

COMITATO DI SORVEGLIANZA UNICO DEL PR VENETO FESR E DEL PR VENETO FSE+ 2021-2027

Il decimo Comitato di Sorveglianza (CdS) si è svolto in modalità in presenza presso la Sala Polifunzionale della Regione del Veneto - Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 a Venezia e ha avuto inizio alle ore 09,30 del giorno **10 giugno 2026** con conclusione alle ore 13.30.

Ha moderato l'evento il Dott. **Santo ROMANO**, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto.

La seduta è stata convocata in presenza ed è stata videoregistrata.

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO IN PRESENZA

Alberto Stefani, Presidente della Giunta Regionale del Veneto (delega a Assessore Bitonci);

Massimo Bitonci, Assessore allo Sviluppo Economico - Ricerca e Innovazione e Attrazione Investimenti, con delega ai fondi FESR;

Valeria Mantovan, Assessore all'Istruzione, Formazione, Competenze e Cultura, con delega ai fondi FSE+;

Alessandro Agostinetti, AdG FESR – Autorità di Gestione FESR;

Massimo Toffanin, AdG FSE – Autorità di Gestione FSE;

Santo Romano, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria;

Marco Dorigo, Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio;

Claudio Costa, Area Sanità e Sociale;

Idelfo Borgo, Area Risorse finanziarie, Strumentali, ICT, ed Enti locali;

Stefano Sisto, Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport;

Valeria Vonghia, Autorità ambientale regionale individuata in Area Tutela e sicurezza del Territorio;

Alessandro Mazzamati, MEF- RGS- IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'UE;

Francesco Rosa, AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti;

Tiziano Barone, Veneto Lavoro (delega a Dott. Romano);

Paolo Fattori, Direttore di Azienda Zero;

Matteo Ametis, Veneto Innovazione S.p.A.;

Anada Francesconi, ANCI VENETO - Associazione Nazionale Comuni Italiani Veneto;

Matteo Aguanno, UNCEM VENETO – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani;

Roberta Vianello, Consigliere Regionale;

Rossella Cendron, Consigliere Regionale;

Donata Gaspari, Autorità Urbana Comune di Vicenza, in rappresentanza delle Autorità Urbane del Veneto;
Eugenio Gonzato, IPA – Intese Programmatiche d'Area;
Gionata Asti, AdG FEASR;
Barbara Sardella, USR – Ufficio Scolastico Regionale;
Manuel Benincà, Coldiretti Veneto;
Marco Comin, CNA del Veneto;
Italo Candoni, CONFINDUSTRIA Veneto;
Paolo Piaserico, CONSILP – CONFPROFESSIONI Veneto;
Luca Mori, CISL Veneto;
Elisa Ponzio, (uditore senza diritto di voto) CISL Veneto;
Igor Bonatesta, UIL Veneto;
Enea Passino, CISAL Veneto;
Matteo Roncarà, Forma Veneto – Associazione regionale senza scopo di lucro costituita da enti che operano nel campo della formazione professionale e dell'orientamento;
Roberta Lazzari, Unioncamere veneto;
Filippo Moretto, ANBI Veneto;

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO COLLEGATI ON-LINE

Carlo Bartolini, Area Tutela e Sicurezza del territorio;
Francesca Cerasoli, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di coesione e per il sud;
Paolo Righetti, CGIL Veneto;

INVITATI PERMANENTI IN PRESENZA

Arturo Polese, Commissione europea DG REGIO;
Antonio Giubilaro De Angelis, Commissione europea DG EMPL;
Olimpia Fiorucci, Associazione Tecnostruttura;
Michele Pelloso, Autorità di Audit individuata nella Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale;
Paola Ravenna, PN "METRO Plus e città medie Sud" 2021-2027
Silvia Comiati, AdG Programma Interreg Italia -Croazia;
Rita Bertocco, Struttura regionale di supporto locale alle Autorità di Gestione del Programmi CTE transfrontalieri;

Sono presenti per la ditta Ecorys (Valutatore Indipendente):

Elena Iacobucci; Andrea Ciffolilli; Marco Pompili e Giorgia Benvegnù.

Introduce i lavori il Dott. Santo Romano, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria della Regione del Veneto.

Dopo i saluti iniziali e il benvenuto ai partecipanti, constatata la sussistenza del numero legale dei partecipanti, sia in presenza che collegati on-line, inizia la decima seduta del Comitato di Sorveglianza Unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Si coglie l'occasione per ricordare che ogni partecipante ha diritto di voto, ma solo se ha presentato la dichiarazione ex art. 38, CO. 2, Regolamento 2021/1060/UE relativa all'assenza di conflitto d'interessi e, a tal proposito, si dà evidenza del fatto che il rappresentante delle IPA - Intese Programmatiche d'Area - Unione Camposampierese, Eugenio Gonzato, non può votare proprio per la presenza di un conflitto d'interessi.

Si dà evidenza che il direttore di Veneto Lavoro, dott. Tiziano Barone, impossibilitato a partecipare, ha delegato il dott. Romano a rappresentarlo.

PUNTO 1. Saluti dei rappresentanti della Giunta Regionale del Veneto

Saluti istituzionali da parte dell'Assessore allo Sviluppo economico, Ricerca e Innovazione e Attrazione investimenti, **Massimo Bitonci**, in rappresentanza del Presidente della Giunta Regionale del Veneto:

Saluta tutti i componenti del Comitato di Sorveglianza Unico del PR Veneto FESR e FSE+ 2021-2027 anche da parte del Presidente Stefani, il rappresentante della Commissione europea e **Arturo Polese**, referente per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, i rappresentanti delle Amministrazioni nazionali e dei Ministeri oggi collegati. Ringrazia per la partecipazione le **parti economiche e sociali**, le altre **Autorità dei Programmi** (Autorità di Audit e Autorità Contabile), i rappresentanti delle **Autorità Urbane**, degli altri enti territoriali e le **Strutture regionali**. Un benvenuto anche ai rappresentanti degli **Organismi intermedi** dei Programmi.

Ringrazia per la collaborazione assicurata in questi anni di attuazione dei Programmi regionali; una collaborazione essenziale per garantire un'attuazione efficace, trasparente e coerente con i bisogni del territorio.

Rende noto che sono presenti i dirigenti che illustreranno gli argomenti in agenda. In particolare **Santo Romano** (Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria), **Alessandro Agostinetti**, Autorità di Gestione del PR Veneto FESR 2021-2027 e **Massimo Toffanin**, Autorità di Gestione del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Ricorda che il tema principale dell'agenda è relativo allo **stato di attuazione dei Programmi regionali Veneto FESR e FSE+ 2021-2027** tenuto conto che entrambi i Programmi sono giunti ormai ad una fase avanzata dell'attuazione.

Esprime soddisfazione nel comunicare che nel marzo 2026 l'**iter della Riprogrammazione MTR (Mid Term Review) dei due programmi regionali si è concluso positivamente** e che, a seguito della riprogrammazione avviata alla fine del 2025, si avvieranno brevemente le nuove priorità introdotte.

Per il FESR, relativamente alla priorità 7, si è già chiuso il bando della relativa Azione 1.6.1, con la selezione di importanti progettualità nel campo della ricerca e sviluppo della produzione di idrogeno verde. Per quanto riguarda la Priorità 8 "Resilienza idrica" e la Priorità 9 "Alloggi a prezzi accessibili", in questa seduta il CdS è chiamato ad esaminare e approvare i criteri di selezione, che permetteranno di procedere presto a dare avvio agli interventi.

Per quanto riguarda la rimodulazione di risorse non utilizzate che sono state dedicate alle nuove Priorità, ricorda che in questi mesi le Strutture regionali hanno lavorato per riorganizzare l'attuazione del PR tenendo conto di questi cambiamenti. Si stanno concentrando le risorse ad oggi non ancora spese sulle azioni che hanno avuto più successo, anche individuando, se necessario, economie già maturate su bandi conclusi, al fine di compensare eventuali riduzioni dovute alla riprogrammazione.

Sottolinea il prezioso lavoro di dialogo e confronto tra la Regione e le Autorità Urbane, che ha permesso di garantire l'avvio degli interventi del SUS considerati prioritari e in avanzato stato di pianificazione, lavorando a stretto contatto per individuare le risorse ancora disponibili e per meglio convogliarle sugli interventi più strategici.

Questo è avvenuto anche nell'ambito delle **Aree interne**, dove verrà garantita l'uscita del bando dell'Azione 5.2.2 che metterà a disposizione dei territori delle 6 Aree interne quasi 6 milioni di euro per il finanziamento di interventi ad alto impatto culturale, a testimonianza dell'attenzione della Giunta regionale verso i territori più fragili e della volontà di valorizzarne le potenzialità di sviluppo.

Per quanto concerne lo stato di attuazione, evidenzia un avanzamento particolarmente positivo e coerente con gli obiettivi prefissati. Alla data del 30 aprile 2026, risultano attivate **oltre 170 procedure** tra bandi, avvio di strumenti finanziari, azioni a titolarità regionale e inviti in attuazione delle strategie dello Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS). Sono state selezionate **1.345 operazioni** per un **costo ammasso pari a 779 milioni**.

Il PR FESR ha messo a terra oltre il 75% delle risorse disponibili. Un ottimo risultato, ma anche uno stimolo a fare ancora di più. Evidenzia che obiettivo strategico è chiaro: portare avanti l'attuazione del Programma senza sprecare alcuna risorsa.

Grazie alla flessibilità ottenuta con la riprogrammazione MTR, si ha un anno in più di attuazione. Questo darà il tempo e lo spazio di manovra necessari per riorientare il programma laddove necessario.

In questa fase di attuazione del periodo di Programmazione 2021-2027, si è anche già chiamati a guardare al **prossimo ciclo pluriennale 2028-2034**.

La riforma della Politica di Coesione che ha proposto la Commissione europea, e che si appresta ora ad iniziare il suo percorso di dibattito e negoziazione istituzionale, introduce elementi di forte cambiamento, rispetto ai quali la Regione del Veneto ha espresso con chiarezza la propria posizione, ribadendo alcuni principi imprescindibili.

Il relatore evidenzia che l'impostazione delineata dalla Commissione europea prospetta una centralizzazione sul modello del PNRR che, per l'Italia, comporterebbe la gestione a livello centrale di almeno 86 miliardi di euro, considerando complessivamente i programmi nazionali e regionali e le risorse della Politica Agricola Comune.

Sottolinea inoltre che, alla luce degli ottimi risultati conseguiti, anche grazie al lavoro e alla collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, risulta necessario continuare a garantire alle Regioni un ruolo pieno sia nella fase negoziale sia in quella attuativa, evitando approcci eccessivamente centralizzati che non tengano conto dei risultati raggiunti e del lavoro svolto in questi anni dal Veneto e dalle altre Regioni del Nord.

Ribadisce infine la necessità di rappresentare con fermezza tale posizione agli organi competenti, osservando che una gestione centralizzata dei fondi potrebbe rivelarsi una scelta non adeguata, in particolare per le Regioni virtuose, che hanno dimostrato capacità ed efficacia nell'utilizzo delle risorse disponibili.

Lascia la parola alla collega Assessore Valeria Mantovan e augura buon lavoro a tutti.

Saluti istituzionali da parte dell'Assessore all'Istruzione, Formazione, Competenze e Cultura, **Valeria Mantovan**:

L'Assessore Mantovan saluta tutti i partecipanti al tavolo di concertazione, che rappresenta le parti economiche e sociali più significative del contesto regionale. Rivolge, in particolare, un saluto al Dott. Antonio Giubilaro De Angelis, in rappresentanza della Commissione europea, ai Componenti del Comitato di Sorveglianza e ai Rappresentanti del partenariato economico e sociale.

Viene raccolto con favore il testimone dal collega Bitonci. Questo momento si inserisce pienamente in una logica di corretta visione integrata e di complementarità d'azione tra il FESR ed il FSE+. Viene sottolineato il legame strutturale imprescindibile per cui lo sviluppo economico, tecnologico e infrastrutturale deve camminare di pari passo

con un investimento profondo sulle persone, compito primario del Fondo Sociale Europeo Plus.

Il modello veneto promosso descrive una società in cui ciascuno possa riconoscersi come persona e come parte unica di una comunità coesa, innovativa, laboriosa e solidale. Questo principio cardine guida le scelte politiche regionali, trovando nel FSE+ lo strumento finanziario e operativo ideale.

I dati esposti testimoniano che si è lavorato con estrema concretezza. Sono numeri positivi e incoraggianti, per i quali viene ringraziata anche tutta la struttura tecnica regionale. Su un miliardo di euro di dotazione complessiva, sono già stati stanziati quasi 800 milioni di euro, riuscendo a raggiungere e a supportare circa 370.000 cittadini veneti. Si registra, inoltre, una significativa rappresentanza di donne coinvolte nelle diverse iniziative che raggiunge il 55%, con oltre 200.000 beneficiarie.

Questi investimenti si muovono contemporaneamente su due fronti strategici ben precisi, i quali si integrano e si rafforzano a vicenda.

Il primo asse riguarda l'inclusione e il tessuto sociale, ambito nel quale le risorse stanziare garantiscono stabilità strutturale al sistema della formazione professionale, con l'obiettivo di contrastare in modo netto la dispersione e l'abbandono scolastico e di offrire ai giovani percorsi di qualifica orientati a un inserimento lavorativo stabile. All'interno del medesimo fronte strategico, viene sottolineato il sostegno offerto alle famiglie più fragili attraverso l'operato delle équipes multidisciplinari territoriali, nonché l'attivazione di bandi specifici rivolti alle persone con disabilità e agli anziani non autosufficienti; a questo proposito, viene richiamato il recente stanziamento straordinario di ulteriori 62 milioni di euro complessivi — di cui 15 milioni a valere sul bilancio regionale — finalizzato a prorogare per 12 mesi il supporto economico a favore degli anziani non autosufficienti, raggiungendo una platea di quasi 20.000 nuclei familiari.

Il secondo asse strategico dell'azione regionale si concentra invece sulla competitività e sul sistema produttivo, spostando il paradigma programmatico direttamente sulle esigenze del sistema economico regionale attraverso interventi mirati all'innovazione, allo sviluppo e alle strategie competitive; in questo specifico contesto, viene evidenziato come il FSE+ intervenga finanziando l'alta formazione tecnologica garantita dalle ITS Academy e promuova l'aggiornamento continuo dei lavoratori, al fine di allineare costantemente le competenze professionali ai reali fabbisogni espressi dal tessuto delle imprese artigianali, industriali e commerciali garantendo un capitale umano altamente qualificato per affrontare le sfide dei mercati globali.

L'Assessore prosegue evidenziando che i risultati eccellenti ottenuti su entrambi i fronti, tuttavia, non possono essere considerati sufficienti, in quanto il mercato e la società sono in continua evoluzione; emerge pertanto la necessità di anticipare i tempi, nella piena consapevolezza che la principale sfida del contesto attuale è di natura demografica e sociale. I segnali raccolti quotidianamente, attraverso il dialogo costante con il territorio e con le istituzioni europee, indicano chiaramente le urgenze su cui calibrare la prossima programmazione. Per questo motivo, con la riprogrammazione di medio termine — che è già stata formalmente approvata dalla Commissione europea — vengono integrate nuove traiettorie d'azione per rispondere ancora meglio alle sfide future.

La novità più rilevante in tal senso è l'inserimento della priorità legata alla decarbonizzazione, alla quale la Regione ha deciso di destinare ben 83 milioni di euro. In un momento storico in cui il tema dell'energia e dell'utilizzo efficiente delle fonti energetiche assumono un'importanza strategica per lo sviluppo del tessuto socio-economico, questa misura si rivolge direttamente alle imprese, che si trovano a dover compiere investimenti orientati alla decarbonizzazione e hanno perciò un bisogno vitale di personale con competenze specifiche. Per accompagnare le imprese, si agisce su più target strategici: da un lato si investe sui lavoratori occupati, supportando lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze green direttamente all'interno del contesto lavorativo e aziendale, sostenendo un sistema produttivo capace di coniugare tradizione e innovazione; dall'altro, si intercettano i disoccupati e le nuove generazioni, valorizzando i temi della sostenibilità e della transizione ecologica all'interno dei percorsi di formazione professionale e degli ITS Academy, preparando così le persone a guidare il cambiamento ambientale del territorio.

Si ricorda che i giovani sono i veri protagonisti trasversali di questa programmazione. È proprio in questa direzione che si inseriscono le moltissime azioni concrete già sviluppate e messe in campo per loro.

Sul fronte dell'attivazione e dell'autonomia, viene fatto riferimento alle progettualità di "Giovani Energie in Azione", concepite proprio per valorizzare i talenti dei giovani, azzerare la distanza con il mercato del lavoro e restituire un vero protagonismo ai ragazzi sul territorio. Sul fronte del benessere sociale e della prevenzione del disagio, si ricordano le misure strutturali dei "Percorsi di Accompagnamento alla Crescita", ovvero interventi mirati a sostenere l'autonomia personale e a costruire una comunità educante solida attorno ai minori e ai giovani più vulnerabili, contrastando un fenomeno purtroppo dilagante che colpisce questa fascia così fragile.

Viene inoltre precisato che si continua ad investire sulle pari opportunità e sul sostegno all'occupazione femminile. Su questo specifico fronte, l'assessore evidenzia la grande concretezza dimostrata dal FSE+ in Veneto

attraverso interventi strutturali che agiscono sul sistema nel suo complesso, citando espressamente le iniziative "50&50 Donne e uomini verso un futuro alla pari" e i "Bonus per le politiche di conciliazione vita-lavoro". Queste misure rappresentano interventi di grande impatto, concepiti con il preciso scopo di incentivare la partecipazione al mercato e l'autonomia lavorativa delle donne; viene infine sottolineato che i bonus di politica attiva rivolti alla componente femminile rappresentano la misura che sta registrando i risultati migliori rispetto alle previsioni iniziali in termini di persone beneficiarie coinvolte.

Viene poi sottolineato che è arrivato il momento non solo di fare delle riflessioni sulla fase finale di questi importanti investimenti relativi all'attuale programmazione, ma che occorre anche porsi degli interrogativi sulla prossima programmazione 2028-2034.

In questo scenario, viene ribadito come sia fondamentale che il ruolo delle Regioni rimanga assolutamente centrale. Le Regioni devono mantenere un ruolo forte, saldo e autorevole poiché solo attraverso la prossimità delle istituzioni regionali è possibile garantire un raccordo reale, concreto e quotidiano con il territorio. Questa prossimità assicura che le risorse europee rispondano ai bisogni specifici delle comunità.

Viene, quindi, ribadito l'impegno della Regione, in linea con quanto espresso dal collega Bitonci, riaffermando la necessità che la Regione, insieme alle rappresentanze che con essa collaborano e hanno collaborato in tutti questi anni, possa continuare a guidare con vicinanza, autorevolezza e prossimità territoriale le prossime azioni legate alla programmazione 2028-2034. L'assessore conclude ringraziando tutti e augurando un buon proseguimento di lavoro.

PUNTO 2. Saluti dei rappresentanti della Commissione europea

Saluti istituzionali dei rappresentanti della Commissione europea

Arturo Polese (Commissione europea DG REGIO):

Il Dott. Polese saluta i componenti del Comitato di Sorveglianza (CdS) e del Tavolo di Partenariato (TdP), ringraziandoli per la costante partecipazione e il contributo fornito nelle diverse sedi di confronto con la Regione.

Viene sottolineato come il dialogo instaurato tra i diversi soggetti coinvolti abbia rappresentato un elemento particolarmente positivo per orientare e sostenere l'attuazione del Programma.

Si richiama, quindi, quanto deliberato nell'ultima seduta del Comitato di Sorveglianza, durante la quale è stata approvata la modifica del Programma finalizzata ad adeguarlo alle nuove priorità strategiche.

Con riferimento allo stato di avanzamento, si evidenzia come l'attuazione del Programma stia procedendo in modo molto soddisfacente. In particolare, per il FESR è stato raggiunto circa il 75% del livello di attuazione previsto. Viene espresso apprezzamento per i risultati conseguiti, sottolineando l'assenza di criticità nella gestione del Programma e l'ottima collaborazione con le strutture regionali coinvolte.

Al contempo, si richiama l'attenzione sulle nuove sfide derivanti dall'introduzione delle priorità strategiche recentemente integrate nel Programma. Sebbene l'estensione dei tempi di realizzazione, resa possibile dall'anno aggiuntivo di programmazione, offra maggiori margini operativi, risulta fondamentale procedere tempestivamente all'individuazione e all'attivazione dei nuovi progetti. Si tratta infatti di iniziative che prendono avvio in questa fase e che richiedono un articolato percorso politico, amministrativo e tecnico per giungere alla loro piena realizzazione.

Viene pertanto evidenziata la necessità di mantenere alta l'attenzione al fine di garantirne il massimo successo. In tale contesto, il Comitato di Sorveglianza è chiamato a svolgere non solo il proprio ruolo formale di approvazione dei criteri, ma anche una funzione di accompagnamento, collaborazione e supporto lungo il percorso attuativo.

In conclusione, il rappresentante della DG REGIO ribadisce la piena disponibilità della Direzione Generale a fornire supporto e collaborazione per tutte le attività connesse all'attuazione del Programma.

Antonio Giubilaro De Angelis (DG Employment, Social Affairs and Inclusion):

il Dott. Antonio De Angelis Giubilaro esprime la volontà di approfittare del proprio intervento non tanto per dilungarsi sull'attuazione dell'FSE – che sarà esposta successivamente dall'autorità di gestione e che è assolutamente incoraggiante – ma per illustrare tre aspetti orizzontali di possibile interesse.

Il primo aspetto riguarda le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione Europea nell'ambito del semestre europeo di quest'anno. Il secondo tocca alcune delle principali iniziative portate avanti dalla Commissione nel 2025 nell'ambito delle politiche sociali. Il terzo offre qualche precisazione sugli ultimi sviluppi in merito al prossimo periodo di programmazione 28-34.

Partendo dalle **raccomandazioni** ricorda che ogni anno la Commissione analizza la situazione economica e sociale di ciascuno Stato membro per formulare raccomandazioni specifiche. Quelle pubblicate lo scorso 4 giugno sono il risultato di un confronto approfondito con le autorità nazionali, le parti sociali, numerosissimi stakeholder e dell'analisi delle

misure adottate nell'ultimo anno. Per quanto riguarda l'Italia, si riscontrano priorità in continuità con il passato e alcune novità. Sul fronte del lavoro, la prima priorità è la qualità dello stesso. Come l'anno precedente, si invita l'Italia a ridurre la segmentazione del mercato del lavoro e la divisione rigida tra lavoratori con contratti stabili e lavoratori precari. Per la prima volta si sottolinea l'importanza di rafforzare la contrattazione collettiva per garantire condizioni di lavoro e livelli retributivi adeguati.

La seconda priorità riguarda l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro tramite il rafforzamento delle politiche attive e il miglioramento dell'accesso ai servizi di cura per bambini e anziani non autosufficienti. Un altro tema centrale è il lavoro sommerso, che impedisce una concorrenza alla pari. Inoltre, per la prima volta si analizzano le specificità del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, raccomandando misure dedicate per la protezione delle vittime. Grande attenzione viene dedicata alle competenze, raccomandando investimenti nella formazione professionale, degli adulti e nell'aggiornamento continuo. Particolare importanza viene attribuita al rafforzamento dei sistemi di *skills intelligence* per individuare le competenze richieste dal mercato. Nel campo dell'istruzione, si raccomanda di migliorare le competenze di base degli studenti (comprensione del testo, matematica e scienze) e di rafforzare il collegamento tra l'istruzione terziaria e il mercato del lavoro.

Infine, si evidenziano due elementi di novità che espandono il campo d'azione al sociale. Per la prima volta si affronta il tema della sanità, richiamando l'attenzione sulle carenze di personale che rischiano di compromettere la capacità del sistema. Si invita inoltre a migliorare la protezione sociale, la copertura e l'adeguatezza dei servizi per le persone in situazioni di vulnerabilità, con particolare attenzione ai bambini, dato che la povertà infantile ha fatto più fatica a scendere in Italia e in Europa.

il Dott. Giubilaro ci tiene a ricordare che il semestre europeo non è un esercizio burocratico, ma uno strumento basato su evidenze scientifiche a beneficio dei cittadini. Aggiunge che, sulla base della proposta della Commissione per il periodo 28-34, i piani di partenariato dovranno affrontare buona parte di queste raccomandazioni, che costituiscono un'ottima base di partenza per pensare a cosa fare tra due anni.

Passando alle **iniziative** dell'ultimo anno e mezzo, menziona il Pilastro europeo dei diritti sociali. Nel 2025 è stata avviata una revisione del piano d'azione (risalente al 2021) tramite una consultazione pubblica durata 12 settimane, i cui contributi serviranno a costruire un nuovo piano d'azione atteso nel corso di quest'anno.

Una delle iniziative più importanti del 2025 è stata il lancio dell'Unione delle competenze, una nuova strategia per rafforzare l'istruzione e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Questa comprende un

piano per le competenze di base, una strategia per aumentare l'interesse verso le discipline scientifiche (in particolare tra le ragazze) e misure per attrarre talenti da paesi terzi. A questo proposito, data la rilevanza per la Regione Veneto, evidenzia il raggiungimento nel 2025 di un accordo politico sul nuovo *Talent Pool* per aiutare le imprese europee a trovare lavoratori qualificati extra-UE.

Sempre nel 2025, Firenze ha ospitato il primo forum sul titolo di studio europeo. In merito alla qualità del lavoro, è stata pubblicata una *roadmap* per il lavoro di qualità, che punta a creare e preservare posti di lavoro dignitosi soprattutto nei settori della transizione verde e digitale. Parallelamente, è stata avviata una consultazione delle parti sociali per una futura iniziativa legislativa sul tema.

Sono proseguiti i lavori sul diritto alla disconnessione e sulle condizioni del telelavoro. Si è conclusa inoltre l'attività del gruppo di esperti sul recepimento della direttiva europea sul lavoro tramite piattaforme digitali. L'Italia è stato forse il primo Paese membro ad adottare misure in merito attraverso il cosiddetto "decreto primo maggio". Per quanto riguarda la direttiva sui tirocini, nel 2025 sono continuate le trattative tra Consiglio e Parlamento, ma non è ancora stato raggiunto un accordo politico .

Un'altra priorità crescente è l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili. Nel 2025 è stato elaborato il primo piano europeo per gli alloggi accessibili, volto ad aumentare l'offerta di abitazioni sostenibili mobilitando investimenti pubblici e privati. Il piano prevede interventi per la costruzione, la ristrutturazione e il sostegno all'edilizia sociale, con iniziative specifiche per studenti e persone senza fissa dimora secondo l'approccio *housing first*. Viene inoltre citata la prima strategia europea contro la povertà, uscita il 6 maggio, che punta a ridurla in modo strutturale fino a eliminarla entro il 2050. Essa si fonda su tre pilastri: l'accesso a lavori di qualità, l'accesso effettivo a servizi di qualità e forme adeguate di sostegno al reddito, e un'azione coordinata tra istituzioni, parti sociali, imprese e società civile.

Spostandosi sul tema dei fondi, richiama l'attenzione sul Fondo sociale per il clima, che mobilerà più di 86 miliardi di euro tra il 2026 e il 2032 per sostenere famiglie, microimprese e utenti dei trasporti esposti agli effetti economici della transizione energetica, in particolare per l'estensione del sistema ETS ai trasporti e alle costruzioni. Nel dicembre del 2025 la Commissione ha approvato il primo piano sociale per il clima nazionale (quello della Svezia). La dotazione per l'Italia è di oltre 7 miliardi di euro di quota UE e, essendo le interlocuzioni in fase avanzata, si prevede a breve la presentazione del piano italiano. Tutte queste iniziative mostrano come la dimensione sociale sia al centro dell'azione europea, poiché la competitività economica e la coesione sociale si rafforzano a vicenda. Le regioni svolgono un ruolo essenziale, dato che le politiche trovano concreta attuazione proprio a livello territoriale .

Passando alla parte finale, si concentra sulla **proposta di bilancio pluriennale presentata nel 2025**, ora in discussione nel Parlamento europeo e nel Consiglio. Si tratta di un bilancio che nasce in un contesto complesso ed è stato proposto in modo più semplice (meno programmi), più flessibile (riserve per emergenze) e maggiormente orientato ai risultati (rimborsi basati sul raggiungimento di target e milestone). Per la dimensione sociale, l'obiettivo è destinare un minimo del 14% delle risorse dei nuovi piani nazionali e regionali di partenariato (al netto di agricoltura, pesca e fondo sociale per il clima). A livello comunitario si parla di circa 100 miliardi di euro destinati a obiettivi simili a quelli attuali del Fondo Sociale (competenze, occupabilità, inclusione). Viene precisato che la proposta della Commissione non impone una centralizzazione della programmazione. Al contrario, il regolamento proposto rafforza il principio di partenariato (Articolo 21) e stabilisce che i piani siano preparati in collaborazione con le autorità regionali e locali. L'Articolo 6 individua con precisione i partner da coinvolgere (regioni, enti locali, parti sociali, università, associazioni, ecc.). Gli Stati membri dovranno specificare chi è stato consultato e come i contributi siano stati presi in carico (Articolo 22), rendendo il partenariato un requisito obbligatorio. La proposta lascia ampia flessibilità agli Stati membri su come organizzare i piani. Non esiste un modello unico: i piani includeranno riforme e investimenti raggruppati in capitoli che potranno essere nazionali, settoriali, regionali o territoriali, a seconda dell'assetto istituzionale del Paese. Il nuovo sistema riconosce che le sfide si manifestano in modo diverso nei vari territori e prevede che le autorità competenti per ciascun capitolo siano adeguatamente rappresentate e coinvolte sia nell'elaborazione sia nell'attuazione.

In conclusione, ricordando che vi è un negoziato in corso tra Consiglio e Parlamento e che la proposta potrà cambiare molte volte, spera di aver rassicurato la platea su questo punto, ringraziando e augurando una proficua giornata di lavoro.

Riprende la parola il **Dott. Romano** evidenziando che la Regione ha preso visione delle Raccomandazioni specifiche per Paese di recente pubblicazione e conferma la volontà della Regione di tenerne conto sia nell'attuale programmazione che nella fase di definizione delle priorità per il post-27.

PUNTO 3. Aggiornamento sui componenti del Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027

Il dottor Romano prosegue precisando che ci sono stati i seguenti aggiornamenti dei componenti del Comitato di sorveglianza (decreti n. 4 del 20/05/2026 e n. 5 del 05/06/2026):

Autorità competenti e organismi intermedi

- AdG FESR – Autorità di Gestione FESR: Titolare: ALESSANDRO AGOSTINETTI;

- Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport Titolare: GIANLUIGI MASULLO;
- Area Sanità e Sociale: Titolare: CLAUDIO COSTA; Supplente: PATRIZIA BONESSO;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di Coesione e per il Sud: Titolare FEDERICA BUSILLO;
- Azienda Zero: Titolare: PAOLO FATTORI; Supplente CRISTINA RAULI (decreto n. 5 del 05/06/2026);

Rappresentanti del Partenariato

Categoria A) - Autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche

- Consiglio Regionale del Veneto n. 3 rappresentanti:
 - ROBERTA VIANELLO, Titolare;
 - FABIO BENETTI, Titolare;
 - GIOVANNI MANILDO, Titolare;
 - ALESSIA BEVILACQUA, Supplente;
 - ROSSELLA CENDRON, Supplente;
- IPA – Intese programmatiche d'Area n. 1 rappresentante:
 - EUGENIO GONZATO, Titolare;
 - SILVIA FABRIS, Supplente;
- USR – Ufficio Scolastico Regionale:
 - BARBARA SARDELLA, Titolare.

PUNTO 4. Esame e approvazione dei Criteri per la Selezione delle operazioni del PR Veneto FESR 2021-2027

L'Autorità di Gestione FESR, Dott. Agostinetti, apre la trattazione del punto all'ordine del giorno, esprimendo soddisfazione per il ruolo assunto e ringraziando i colleghi presenti per il supporto tecnico nella presentazione delle proposte. Precisa che saranno sottoposti all'esame del Comitato i criteri di selezione relativi a tre diverse azioni: per due di esse si tratta di nuovi criteri mentre per una si tratta di modifica a criteri già approvati.

Con riferimento alla Priorità 3 "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile", Obiettivo Specifico 2.8 – Azione 2.8.4 "Trasporto Pubblico Locale – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità", viene illustrata la proposta di modifica dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'8 giugno 2023.

Viene evidenziato che l'azione era stata originariamente concepita per essere attuata dai singoli enti del trasporto pubblico locale e dai Comuni delle Aree urbane. La modifica proposta aggiunge quale beneficiario dell'azione anche la Regione del Veneto, al fine di introdurre un intervento a titolarità regionale, destinato a costituire l'infrastruttura comune

necessaria all'attuazione coordinata degli interventi già previsti nelle Aree urbane.

L'Autorità di Gestione invita, quindi, la Dott.ssa Malengo, Direttore dell'Unità organizzativa Mobilità e trasporti, a fornire ulteriori elementi di approfondimento.

La Dott.ssa Malengo precisa che la modifica è stata introdotta al fine di destinare una parte delle risorse previste ad un intervento a titolarità regionale. Evidenzia che, a seguito dell'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti, la Regione intende promuovere un maggiore utilizzo del trasporto pubblico rispetto al privato, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione degli incidenti e, più in generale, al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Sottolinea, inoltre, che gli interventi proposti si inseriscono nel più ampio processo di digitalizzazione dei sistemi di trasporto e richiamano le sperimentazioni già avviate attraverso risorse del PNRR, i cui risultati sono attualmente oggetto di valutazione al fine di proseguire e consolidare le attività avviate; ciò anche in funzione della revisione della governance del trasporto pubblico locale, che è stata approvata con una legge regionale l'anno scorso.

La relatrice evidenzia che le modifiche ai criteri consentiranno la realizzazione di una piattaforma regionale integrata dei sistemi di trasporto per la raccolta dei dati sulla mobilità, quindi necessaria anche per attività di pianificazione, monitoraggio di tutti i sistemi di trasporto e soprattutto all'interoperabilità dei sistemi di pagamento delle aziende di trasporto e all'introduzione di soluzioni *contactless*. Ricorda infine che, parallelamente, sono in corso nelle Aree urbane le procedure di attuazione degli interventi già previsti finalizzati alla digitalizzazione dei sistemi di trasporto.

Ricorda che è stata introdotta anche la possibilità di utilizzare queste risorse ricorrendo a società in house, grazie ad una nuova legge regionale dell'anno scorso che consente di usufruire del supporto della società Infrastrutture Venete.

Al termine dell'illustrazione, l'Autorità di Gestione chiede ai componenti del Comitato se vi siano richieste di chiarimento o osservazioni sulla proposta presentata, precisando che, in assenza di interventi, si procederà con l'esame dei successivi criteri di selezione.

Il Dott. Agostinetti introduce gli ulteriori criteri di selezione sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato riguardano nuove azioni afferenti a due priorità recentemente introdotte nell'ambito della riprogrammazione di medio termine (MTR): la Priorità 8 "Resilienza idrica" e la Priorità 9 "Alloggi a prezzi accessibili".

Con riferimento alla Priorità 8 "Resilienza idrica", relativa all'Obiettivo Specifico 2.5 "Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica", l'Autorità di Gestione fornisce una breve introduzione all'azione proposta. Viene illustrato che l'azione è finalizzata a sostenere interventi volti a migliorare l'accesso alle risorse idriche e la loro gestione sostenibile, attraverso misure di risparmio, riuso, efficientamento e monitoraggio della qualità delle acque, anche mediante l'impiego di sistemi digitali.

Il Dott. Agostinetti invita quindi l'Ing. Vincenzo Artico, Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi tecnici a illustrare nel dettaglio i criteri di selezione proposti.

L'Ing. Artico riferisce che sul tema della gestione delle risorse idrauliche, dalla sicurezza all'invaso, la Regione negli ultimi anni ha investito molto. Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, sono già stati finanziati e in via di realizzazione quattro interventi: i due bacini di laminazione di Montebello e Breganze e due interventi riguardanti la difesa costiera. Evidenzia che la misura relativa alla difesa del suolo sta registrando buone performance sia sotto il profilo dell'attuazione sia della rendicontazione della spesa e anche in ragione di tali risultati, è stato introdotto l'obiettivo specifico 2.5 mediante una rimodulazione delle risorse MTR.

Illustrando i contenuti della slide, l'Ing. Artico precisa che, ai fini dell'ammissibilità degli interventi, si intende garantire un'efficace capacità di spesa attraverso la selezione di progetti caratterizzati da tempistiche coerenti con i target di spesa, prontamente cantierabili e ricompresi nel PNISSI. Informa inoltre che è già stata effettuata una valutazione da parte del competente servizio VAS e che gli interventi dovranno risultare coerenti con la Direttiva Acque e con il Piano di gestione del rischio alluvioni.

Il Dott. Agostinetti chiede quindi se vi siano osservazioni o richieste di chiarimento. Successivamente introduce l'esame dei criteri di selezione relativi alla priorità 8 "Alloggi a prezzi accessibili" ed in particolare all'azione 2.11.1 "Alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP)" e all'Azione 2.11.2 "Alloggi di social housing". L'Ing. Marco Dorigo, Direttore della Direzione Programmazione Lavori pubblici ed Edilizia, illustra i criteri di selezione relativi alle due azioni dedicate all'edilizia residenziale pubblica (ERP) e al social housing, evidenziando come le due tipologie di intervento presentino caratteristiche analoghe. Viene precisato che si tratta di interventi finalizzati a rendere nuovamente disponibili sul mercato abitativo alloggi già esistenti che necessitano di interventi di recupero e adeguamento. Il relatore sottolinea che tali interventi risultano relativamente semplici dal punto di vista attuativo, richiedono un numero limitato di autorizzazioni e non comportano consumo di suolo.

Tra le tipologie di intervento ammissibili viene richiamata in particolare l'attenzione sugli interventi di efficientamento energetico. Per quanto riguarda i criteri di ammissibilità, viene ricordato che i beneficiari sono gli enti pubblici e che i criteri di premialità privilegeranno gli interventi localizzati nei Comuni caratterizzati da maggiori fabbisogni abitativi. Viene inoltre evidenziato che gli investimenti dovranno essere immediatamente cantierabili e che, nel caso degli interventi di efficientamento energetico, dovrà essere garantito il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio.

L'attuazione dell'azione dedicata all'edilizia residenziale pubblica avverrà attraverso specifici bandi destinati agli interventi ERP.

Con riferimento invece all'azione dedicata al social housing, gli alloggi realizzati saranno destinati prioritariamente al personale infermieristico e, più in generale, a persone che, pur non rientrando nei requisiti dell'edilizia residenziale pubblica tradizionale, incontrano difficoltà ad accedere a soluzioni abitative a condizioni di mercato.

Al termine dell'illustrazione, viene chiesto ai componenti del Comitato se vi siano osservazioni o richieste di intervento. Interviene il Dott. Candoni, in rappresentanza di Confindustria, esprimendo una posizione condivisa anche da Confartigianato e Confcommercio. Pur annunciando voto favorevole sui criteri di selezione proposti, manifesta delusione e dissenso rispetto alla scelta di destinare integralmente le risorse agli enti pubblici, senza prevedere il coinvolgimento di soggetti privati. Richiama in particolare il fatto che una parte delle risorse impiegate deriva dalla riallocazione MTR di fondi inizialmente destinati alle piccole e medie imprese e osserva che sarebbe stato auspicabile destinare tali interventi anche alle imprese.

L'Assessore Bitonci interviene ricordando che il tema era già stato affrontato in precedenti occasioni di confronto. La normativa regionale attualmente si concentra sull'edilizia residenziale pubblica. Precisa inoltre che una quota significativa delle risorse oggi disponibili deriva dalla riallocazione di risorse di azioni per le quali non si è registrata una domanda sufficiente da parte dei potenziali beneficiari, come ad esempio nel caso della misura relativa alla Produzione di idrogeno verde.

L'Assessore informa tuttavia che la Regione, anche attraverso interlocuzioni con la Cassa Depositi e Prestiti, sta valutando ulteriori interventi destinati ai lavoratori, al personale sanitario, agli studenti e ad altre categorie che incontrano difficoltà nell'accesso alla casa, per le quali si potrà eventualmente valutare un coinvolgimento di soggetti privati.

Interviene quindi il rappresentante della CISL, il quale dichiara di non avere particolari osservazioni sui criteri proposti. Con riferimento all'azione dedicata al social housing, evidenzia tuttavia come il problema

abitativo non riguardi esclusivamente il personale infermieristico, ma più in generale numerosi lavoratori che, pur risultando vincitori di concorsi pubblici, rinunciano all'assunzione a causa delle difficoltà nel reperire un'abitazione sostenibile nei territori di destinazione.

Il rappresentante della CISL richiama inoltre una posizione più volte sostenuta dall'organizzazione sindacale, secondo cui le risorse pubbliche disponibili dovrebbero essere utilizzate come leva per attrarre ulteriori investimenti attraverso strumenti finanziari attivabili con il coinvolgimento della Cassa Depositi e Prestiti e della Banca Europea per gli Investimenti.

Interviene infine il Dott. Polese, il quale ricorda che sui criteri proposti si è svolta una preventiva interlocuzione tecnica tra DG Regio e l'AdG e le strutture regionali competenti sia a livello regionale.

Si passa alla VOTAZIONE del PUNTO 4: IL COMITATO APPROVA

PUNTO 5. Informativa sulle Decisioni di esecuzione della Commissione C(2026)1893 del 18/03/2026 e C(2026)2273 del 30/03/2026 a seguito delle proposte di riprogrammazione MTR (Mid-term Review) 2021-2027 dei Programmi Regionali Veneto FESR e FSE+ 2021-2027

Il Dott. Romano introduce l'informativa sulle decisioni di riprogrammazione, accennando ai contenuti in modo estremamente rapido poiché si tratta di tematiche già note e approfondite. Si sofferma in particolare sulla descrizione della tempistica, che è stata particolarmente serrata per poter rispettare le scadenze richieste dalla Commissione europea. A questo proposito, rivolge un ringraziamento formale al Consiglio regionale per la celerità dei lavori che ha portato, il 24 febbraio, all'approvazione delle proposte poi trasmesse a Bruxelles. Successivamente, la decisione della Commissione europea è pervenuta il 18 marzo per il PR FESR e il 30 marzo per il PR FSE+. La Giunta regionale ha quindi preso atto dei provvedimenti, che sono stati formalmente inviati al Presidente Stefani e trasmessi nuovamente al Consiglio regionale. Il Dott. Romano ricorda infine che i testi aggiornati di entrambi i programmi sono sempre consultabili sul nuovo sito internet regionale "Veneto Coesione".

Viene introdotta la sessione successiva sull'avanzamento finanziario, fisico e territoriale dei programmi FESR e FSE+, cogliendo l'occasione per augurare buon lavoro al Dott. Alessandro Agostinetti, nuovo Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e AdG FESR, e alla Dott.ssa Silvia Comiati, nuova direttrice dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FESR e FSC.

PUNTO 6. Informativa sull'attuazione finanziaria e fisica del PR Veneto FESR 2021-2027 e del PR Veneto FSE+ 2021-2027, sulle Strategie territoriali (SUS e SNAI) e sulle iniziative attuate e da attuare con riferimento alle operazioni di importanza strategica, compresa l'informativa sugli interventi avviati e/o previsti; avanzamento spesa e prospettive rispetto alle scadenze N+3 2026 e 2027; contributo al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese; presentazione buone prassi realizzate; azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione

Il Dott. **Agostinetti** presenta le slide relative all'informativa sull'attuazione finanziaria e fisica del Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027. Illustra brevemente le priorità del Programma e la relativa dotazione finanziaria, soffermandosi quindi sui principali dati di attuazione.

Riferisce che, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva pari a 1,031 miliardi di euro, risultano ammessi costi per 779 milioni di euro (avanzamento del 75%) e pagamenti effettuati per 207 milioni di euro. Precisa inoltre che sono state attivate complessivamente 170 procedure e finanziate 1.345 operazioni.

Presenta quindi una slide recante il dettaglio dei dati di attuazione suddivisi per priorità e una successiva slide relativa alla distribuzione dei progetti tra le diverse priorità del Programma e illustra le differenti tipologie di beneficiari.

Per quanto riguarda lo Sviluppo urbano sostenibile, recentemente è stata intrapresa un'azione per garantire la prosecuzione degli interventi prioritari anche post MTR. Complessivamente sono stati avviati 175 progetti per oltre 110 milioni stanziati su 149 milioni di dotazione finanziaria post MTR. Anche per le Aree Interne sono state intraprese azioni di coordinamento per capire come sostenere le Aree interne nell'avanzamento delle attività. Con riguardo ai bandi del PR FESR dedicati alle Aree interne o che hanno delle riserve per quest'ultime, sono stati stanziati 15 milioni per 101 progetti.

Passa poi al punto sulle Operazioni di importanza Strategica, azioni che forniscono un contributo significativo al conseguimento del Programma e che pertanto sono soggette a particolari misure di sorveglianza e comunicazione. Tali azioni sono individuate in ambiti prioritari diversi e intercettano aspetti territoriali diversi.

Per quanto concerne l'N+3, il Dott. Agostinetti ribadisce che la riprogrammazione MTR ha avuto un impatto positivo sul calcolo dei target di spesa. Entrambi i target del 2026 e del 2027 sono raggiungibili, anche se che rimangono, in ogni caso, sfidanti.

Il Dott. Agostinetti illustra poi il contributo del Programma FESR rispetto alle Raccomandazioni specifiche per Paese formulate dalla Commissione europea relative al 2025. In particolare, per quanto riguarda l'opportunità di sfruttare le possibilità offerte dalla Riprogrammazione MTR, evidenzia come tale possibilità sia stata prontamente colta. In relazione al sostegno alla crescita e all'aggregazione delle PMI, osserva che una parte prevalente del Programma concorre al perseguimento di tali obiettivi attraverso le diverse misure attivate. Con riferimento al rafforzamento della capacità amministrativa, segnala che la Regione è impegnata su più fronti in tale direzione, sia attraverso i lavori del tavolo sulla semplificazione e sburocratizzazione, sia mediante la partecipazione al progetto PRIGA, che prevede importanti investimenti nell'ambito dell'intelligenza artificiale. Evidenzia infine che le azioni previste in tale contesto potranno contribuire anche al sostegno e allo sviluppo delle Aree interne.

Con riferimento alle buone prassi, viene descritto brevemente il progetto di Recupero dell'EX Ospizio Contarini per Co-Housing.

Infine, per quanto concerne gli obblighi regolamentari relativi alla selezione delle operazioni, il Dott. Agostinetti richiama il rispetto dei principi di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione. Dà atto del pieno rispetto di tali principi in tutte le fasi del Programma, sia con riferimento ai criteri di selezione sia nell'ambito dell'attuazione del FESR. Si rileva inoltre che non risultano pervenuti reclami in materia.

La parola viene data al Dott. Toffanin per relazionare la parte di attuazione del FSE+.

Il Dott. Toffanin esordisce salutando i presenti e, richiamando la rapidità dei lavori nelle precedenti sedute, ritiene opportuno dedicare un momento ai ringraziamenti. Evidenzia che la riprogrammazione effettuata nei mesi di dicembre e a marzo è stata resa possibile dalla visione della Commissione europea nell'ambito della revisione di medio termine e dalla tempestiva capacità di coordinamento dell'Amministrazione regionale, con il contributo del Dott. Romano e degli Assessori competenti. Richiama in particolare il lavoro avviato con l'Assessore Mantovan sul Fondo Sociale, poi proseguito, dopo la sua nomina, con l'Assessore Bitonci. Evidenzia che tale percorso ha consentito di definire una visione d'insieme coerente con l'attuale contesto socio-economico, confermando l'adeguatezza della riprogrammazione in termini di contenuti e finalità.

Il Dott. Toffanin sottolinea che, considerati i tempi serrati della procedura di riprogrammazione, il supporto dei presenti è stato fondamentale per giungere a una condivisione piena di tutti gli obiettivi nel rispetto dei tempi e delle modalità. Approfitta, quindi, della seduta per ringraziare tutti di persona, sia nel ruolo istituzionale sia come persone fisiche, poiché il risultato ottenuto è stato molto buono e non era affatto scontato, come

confermano i dati stessi. Ribadisce che senza l'impegno e la comprensione di tutti rispetto a tale necessità, questo traguardo non sarebbe stato possibile.

Passando allo stato di attuazione, il Dott. Toffanin ricorda che la ripartizione è ormai nota, ma evidenzia che dopo la riprogrammazione 83 milioni sono stati assegnati alla priorità 6 "Competitività per la decarbonizzazione". Spiega che la struttura del PR è rimasta la stessa pur con importi diversi: alcune voci sono state modificate e sono confluite all'interno della decarbonizzazione. In alcuni casi, riprendendo specifiche tematiche come l'occupazione giovanile, alcune risorse sono state spostate in modo puntuale dentro la priorità decarbonizzazione; lo stesso è avvenuto per la formazione continua e per altre attività destinate ai disoccupati. Una parte consistente, che ha un valore indicativo di circa 40 milioni, è stata orientata verso il mondo terziario, sia universitario che degli ITS. Richiamando la visita in loco effettuata nella giornata precedente, fa presente che le iniziative nel mondo ITS sono significative e hanno una ricaduta che rispecchia in modo chiaro le esigenze territoriali del momento sul piano delle competenze.

Per quanto riguarda i dati finanziari dello stato di attuazione, a fronte di una dotazione di 1 miliardo e 31 milioni, si registra uno stato di avanzamento di 636 milioni e 295 milioni sul fronte dei pagamenti. Con i dati disponibili a livello nazionale al 30 dicembre 2025, il Veneto risulta essere la seconda regione d'Italia per capacità di impegno rispetto alla dotazione del PR. Viene specificato che lo stanziato è molto più alto e che vi sono iniziative non ancora rientrate nello stato di avanzamento, come quella citata in precedenza dall'assessore Mantovan relativamente agli anziani. Il Dott. Toffanin ne approfitta per ringraziare il Dott. Spano, che ha seguito insieme a lui e al Dott. Romano sia l'attuazione della prima iniziativa che la proroga per gli anziani non autosufficienti. Ricorda che è stato complicato coinvolgere un Organismo intermedio nuovo come Azienda Zero, la quale è comunque riuscita a effettuare centinaia di migliaia di pagamenti in un tempo record e sta presentando la nuova progettualità che vedrà il proseguire dei pagamenti entro pochi giorni, un risultato anch'esso non scontato.

In merito ai dati fisici, il Dott. Toffanin riferisce che i progetti sono 3.169 e i bandi 88. Per il FSE+ il dato che conferma la correttezza dell'azione svolta è rappresentato dalle 370.000 persone raggiunte fino a quel momento. Rimandando all'informativa per i dettagli sulla ripartizione, illustra la distribuzione indicata nella slide sulle 370.000 persone:

- Sulla prima priorità (Occupazione) si contano 175.000 persone.
- Sulla seconda priorità (Istruzione e formazione) si registrano 75.000 persone.

- Sulla priorità Inclusione sociale si registrano 68.000 persone, con 20.000 famiglie coinvolte nelle iniziative sugli anziani, evidenziando un aiuto concreto a molti nuclei familiari veneti in stato di necessità.
- Per l'occupazione giovanile (formazione iniziale) – ambito su cui la Regione e il Consiglio Regionale hanno posto la massima attenzione durante l'approvazione del bilancio di previsione – risultano coinvolti 50.000 ragazzi.

L'articolazione dei beneficiari vede una prevalenza della partecipazione femminile al 55%, dato che attesta la giusta direzione intrapresa nel coinvolgimento di figure fondamentali per l'inserimento e il reinserimento lavorativo. La platea è composta in parte da occupati, in parte da inattivi e in parte da disoccupati. Sotto il profilo del livello di istruzione, il 43% possiede un titolo di scuola secondaria di 1°, il 35% di scuola secondaria di 2° e una quota più ridotta un'istruzione terziaria.

Il Dott. Toffanin illustra poi le operazioni di importanza strategica, individuate in base all'articolo 49 del regolamento generale. Su questi interventi la Commissione europea richiede una comunicazione tramite il sistema informativo, un dettaglio informativo adeguato e il coinvolgimento dei beneficiari. Riferisce che su molte di queste attività sono già stati realizzati degli eventi, mentre in altri casi si dovranno organizzare iniziative di rilevanza regionale per informare i cittadini sull'intervento del Fondo Sociale Europeo, sull'impiego delle risorse e sui risultati ottenuti. Gli eventi sono già stati effettuati per la formazione continua nel 2024 e per la formazione iniziale nel 2023. Restano da avviare azioni specifiche per quanto riguarda i bonus, le misure sugli anziani e un'iniziativa puntuale condotta con la Direzione Servizi Sociali e la Direzione Lavoro per la definizione di équipe multidisciplinari volte a un approccio multiprofessionale verso le famiglie multiproblematiche.

Sul tema dei target di spesa, viene spiegato che, analogamente al FESR, il target è sceso a seguito della riprogrammazione, passando da 313 milioni previsti a 278 milioni. Sebbene l'obiettivo complessivo rimanga di 1 miliardo e 31 milioni, si rileva una complessità maggiore: i target annuali sono stati ridotti e, nonostante l'allungamento di un anno dell'ammissibilità della spesa, la distribuzione del target entro il 2028 risulta problematica. Di conseguenza, da un lato è necessario ottimizzare le risorse per affrontare il periodo 2029-2030, dall'altro occorre raggiungere gli obiettivi annuali. Il relatore conferma l'assenza di problematiche per il 2026 e per il 2027, precisando però che il 2027 sarà più sfidante del 2026 a causa di una differenza di 180 milioni tra i due target. Relativamente alle raccomandazioni paese, conferma che la riprogrammazione di medio termine ha consentito di affrontarle nel modo migliore, preferendo non dilungarsi oltre per non sovrapporsi alla descrizione già fornita dal Dott. Giubilaro.

Il Dott. Toffanin indica l'ITS Academy come una delle buone prassi regionali più volte descritte, richiamando i dati dell'indagine INDIRE che registrano un tasso di occupazione dell'86% e un tasso di completamento dell'81%. Si tratta di una delle iniziative di livello terziario che offre maggiore soddisfazione nel contesto veneto, posizionando la regione tra le più attive a livello nazionale. Il Dott. Toffanin esprime l'auspicio che lo Stato si faccia carico di queste realtà poiché, a seguito della riduzione delle risorse PNRR, la difficoltà principale risiede nel mantenere un'offerta formativa che è stata più che duplicata dalle riforme.

In merito alla parità di genere e alle pari opportunità, viene confermato l'elevato coinvolgimento delle donne, pari a 204.000 unità su 370.000 persone totali. Per il bonus sul carico di cura accennato dall'assessore Mantovan, sono state raggiunte 21.000 persone, con l'8% di presenza femminile. Riguardo alle risorse dell'obiettivo specifico C, triplicate rispetto alla passata programmazione, i 40 milioni disponibili sono stati interamente impegnati e mostrano uno stato di spesa molto avanzato, tanto da aver previsto un'integrazione di ulteriori 10 milioni di euro.

Infine, viene fornito un aggiornamento sull'iniziativa di Capacity Building, volta alla formazione degli attori del FSE+. È in fase di definizione la parte dell'offerta formativa e sono previste attività di promozione, comunicazione, monitoraggio e valutazione. Il Dott. Toffanin invita i presenti, in quanto destinatari e partecipanti della misura, a esprimere la propria opinione. Ricorda che la precedente edizione aveva ottenuto un pieno riconoscimento e che l'attuale gestione è partita con una visione ancora più integrata. Essendo già stati completati diversi focus per la definizione dei contenuti e dei fabbisogni, annuncia l'imminente avvio delle attività formative, concludendo l'intervento con i ringraziamenti per l'attenzione.

Chiede di intervenire il Dott. Polese a cui viene data la parola.

Il Dott. Polese interviene formulando alcune considerazioni sui dati presentati dal Dott. Agostinetti in relazione al Programma FESR. In particolare, evidenzia un forte avanzamento della spesa, soprattutto con riferimento alle azioni rivolte alle imprese.

Rileva tuttavia che permangono margini di miglioramento nell'ambito della digitalizzazione e degli interventi infrastrutturali già programmati, sottolineando come tali ambiti presentino una maggiore complessità amministrativa. Evidenzia inoltre che il nuovo contesto economico e la progressiva conclusione dell'attuazione del PNRR potranno incidere sulle capacità operative delle amministrazioni coinvolte.

Con riferimento al SUS e alle Aree interne, il Dott. Polese osserva che le criticità riscontrate sono da considerarsi fisiologiche, anche in relazione al fatto che una delle Aree Interne 2021-27 non risulta ancora approvata da

parte del livello nazionale. Precisa che non vi sono elementi di particolare preoccupazione, trattandosi di politiche caratterizzate da una forte prossimità ai territori.

In merito ai target di disimpegno, ritiene che l'obiettivo relativo al 2026 sia raggiungibile, mentre quello del 2027 risulti più sfidante e richieda una maggiore concentrazione sull'avanzamento della spesa, in particolare per i progetti infrastrutturali. Sottolinea altresì la necessità di prestare particolare attenzione ai processi di affidamento degli interventi in materia di housing.

Con riferimento agli strumenti finanziari, ritiene che le iniziali criticità siano in via di superamento, mentre per quanto riguarda le difficoltà degli enti locali, auspica un adeguato supporto da parte della Regione.

Richiama inoltre le misure di semplificazione introdotte dal Programma, evidenziando come l'utilizzo delle opzioni di costo semplificato, in particolare quella relativa al risparmio energetico, rappresentino una buona pratica destinata a produrre effetti positivi sull'avanzamento della spesa.

Infine, con riferimento alle Raccomandazioni specifiche per Paese, richiama l'esigenza di accelerare l'attuazione della spesa non solo in relazione ai vincoli di disimpegno, ma anche per il fatto che la politica di coesione deve dimostrare di essere efficiente sul territorio in vista del dibattito pubblico affinché ci sia un'attuazione più regionalizzata possibile. Il Dott. Polese conclude definendo tale osservazione come un auspicio di carattere costruttivo.

Il **Dott. Romano** prende la parola e condivide pienamente, sottolineando che anche da parte regionale c'è stato veramente un grande impegno in questo. Approfitta quindi per ringraziare sia il partenariato, con il quale c'è un ampio confronto, sia tutte le Autorità di Gestione, ovviamente AVEPA, Azienda Zero, Veneto Lavoro, Veneto Innovazione, le autorità urbane e le aree interne. Evidenzia che i programmi sono molto complessi e che per questo c'è stato veramente uno sforzo molto importante di tutto il personale regionale, delle collaboratrici e dei collaboratori. Ci tiene infine a ringraziare anche la Commissione europea per la costante collaborazione e per la velocità nelle risposte.

Interviene il **Dott. Alessandro Mazzamati (Ministero dell'Economia e delle Finanze – MEF)** ed esprime il pieno compiacimento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze per lo stato di attuazione complessivo dei programmi FSE e FESR. Il relatore si sofferma sul monitoraggio e sul ritardo della spesa: pur riconoscendo i meriti della Regione, evidenzia un generale ritardo sulla spesa che deve essere recuperato. Non è il caso del Veneto, ma viene lanciato un avviso costruttivo, raccomandando la massima attenzione nel totale rispetto

delle procedure amministrative e contabili. Spesso, infatti, nelle fasi di forte accelerazione per la chiusura dei periodi di programmazione, il rigore rischia di affievolirsi, esponendo l'amministrazione al tasso d'errore e a potenziali sanzioni o correzioni finanziarie in sede di *audit*.

Il **Dott. Antonio Giubilaro** interviene a commento dei dati del FSE+, definendo l'avanzamento della spesa estremamente incoraggiante, con oltre la metà delle risorse già coperte da operazioni selezionate e picchi di eccellenza, vicini alla totalità dei fondi impegnati, su obiettivi specifici come la parità di genere.

Il relatore evidenzia innanzitutto l'impatto positivo del riesame intermedio che ha esteso l'ammissibilità della spesa di un anno in più, fino al 31 dicembre 2030, esprimendo un cauto ottimismo sul raggiungimento del target N+3 per il 2026, il che permetterebbe di ridurre lo sforzo richiesto per il 2027. Alla luce di questi risultati ampiamente soddisfacenti, consiglia di rivedere al rialzo alcuni target fisici fissati per il 2029 e sollecita l'avvio delle attività per la nuova priorità dedicata alle "competenze per la decarbonizzazione".

Sempre in un'ottica di ottimizzazione, raccomanda caldamente di sperimentare già in questo ciclo la modalità di finanziamento non collegato ai costi, prevista dall'Articolo 51 del regolamento, poiché questo strumento permette di ottenere i rimborsi europei basandosi sul raggiungimento di target intermedi e milestone concreti anziché sulla mera rendicontazione della spesa. A questo proposito cita come esempi competitivi le proposte avanzate in tal senso dalla Lombardia e dal programma per la Transizione Giusta, accennando al fatto che le interlocuzioni tecniche già avviate con l'Autorità di Gestione veneta lasciano ben sperare in una pronta adesione.

Il Dott. Giubilaro esprime poi rammarico per l'assenza all'ordine del giorno di un punto dedicato alle azioni di comunicazione e visibilità, ricordando che l'esame di tali misure costituisce un preciso obbligo dell'Articolo 40 del regolamento e che l'anno scorso non è stato possibile trattarlo, laddove risulta invece fondamentale che il Comitato valuti l'efficacia delle attività svolte per informare i cittadini sulle opportunità dei fondi.

A dimostrazione dell'importanza cruciale della comunicazione, il relatore illustra i dati dell'indagine Eurobarometro di giugno 2025, da cui emerge che in Italia la conoscenza dei progetti europei da parte della cittadinanza è pari al 56%, un valore superiore alla media europea del 40%, con l'Erasmus e l'FSE che si collocano tra i fondi più conosciuti in assoluto. Nonostante questo primato informativo, l'Italia si posiziona purtroppo all'ultimo posto in Europa per l'apprezzamento dei risultati, dato che solo il 57% degli intervistati ritiene che l'impatto sul territorio sia positivo, a fronte di una media europea del 79%, mentre il 17% dichiara che non vi è stato alcun impatto e il 14% ravvisa addirittura un impatto negativo.

Conclude auspicando che nel prossimo Comitato di Sorveglianza si possa dedicare lo spazio necessario a questo tema, indicando come vera e propria sfida per le regioni virtuose del Nord lo scardinamento di questa percezione critica attraverso azioni informative mirate.

Concluso il punto 6, si passa alla trattazione del punto 7 all'ordine del giorno

PUNTO 7. Informativa sullo stato di attuazione degli strumenti finanziari relativamente al PR Veneto FESR 2021-2027

Il punto è illustrato dalla Dott.ssa Adanella Peron, Direttore della Direzione Industria artigianato commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese e dalla Dott.ssa Rita Steffanutto, Direttore della Direzione Ricerca, innovazione e competitività energetica.

La Dott.ssa Peron illustra gli strumenti finanziari utilizzati nel PR FESR 2021-2027, che comprendono due modalità di intervento: da un lato la Sezione Speciale Veneto del Fondo di Garanzia per le PMI, gestiti dal MIMIT, dall'altro l'attivazione di strumenti di finanziamento agevolato gestiti attraverso la finanziaria regionale Veneto Innovazione S.p.A.

Per quanto la Sezione speciale Veneto del Fondo di Garanzia PMI, l'intervento iniziale è stato realizzato mediante uno stanziamento di 20 milioni di euro, risorse che sono state integralmente impegnate e che hanno consentito il finanziamento di circa 3.000 imprese attraverso 4.700 operazioni. Successivamente, nell'aprile 2025, sono state utilizzate ulteriori risorse regionali rese disponibili presso la Sezione Speciale, attivando la Sezione Speciale Overbooking 2021-2027, destinata esclusivamente a operazioni di riassicurazione e utilizzata dai Confidi regionali. Nel settembre 2025 la dotazione della Sezione Speciale è stata ulteriormente incrementata di 33 milioni di euro. Le risorse impiegate avevano consentito la copertura di circa 9.528 operazioni. Attualmente l'intera dotazione di 53 milioni di euro risulta completamente impegnata.

Nel dicembre 2023 è stata affidata a Veneto Innovazione S.p.A. la gestione del Fondo di Partecipazione PR Veneto FESR 2021-2027, con una dotazione complessiva pari a 205,75 milioni di euro. Il Fondo opera principalmente attraverso finanziamenti agevolati, nella maggior parte dei casi combinati con contributi a fondo perduto, ed è articolato nei seguenti strumenti: Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione (46.75 milioni di euro), il Fondo Veneto Competitività (98 milioni di euro), il Fondo Veneto Patrimonializzazione, attivato nel 2025 con una dotazione di 30 milioni di euro, destinato al sostegno della liquidità delle imprese in connessione con programmi di investimento. Infine, il Fondo Veneto Energia (31 milioni di euro), destinato agli interventi di efficientamento energetico delle imprese.

La Sezione Transizione del Fondo Veneto di Competitività dispone di una dotazione iniziale di 40 milioni di euro, successivamente incrementata con ulteriori risorse FSC, anch'esse integralmente impegnate in tempi molto rapidi. Lo strumento finanzia il 100% dell'investimento attraverso: una quota di provvista pubblica a tasso zero; una quota di provvista privata messa a disposizione da banche e Confidi a tasso convenzionato; un contributo a fondo perduto, determinato in funzione della dimensione aziendale, della localizzazione e di specifiche premialità, tra cui il possesso di certificazioni ambientali. Il contributo può raggiungere il 30% dell'investimento complessivo. Sono ammissibili investimenti compresi tra 20.000 euro e 2 milioni di euro finalizzati all'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, all'ammodernamento di macchinari e impianti, alla riorganizzazione aziendale e all'adozione di tecnologie riconducibili alle misure nazionali di Transizione 4.0 e alla transizione ecologica. Sono pervenute complessivamente 390 domande. Alla data della relazione risultavano finanziate 152 operazioni per un valore complessivo di 24.119.541,08 euro, mentre numerose ulteriori domande risultavano ancora in fase istruttoria.

Per quanto concerne la Sezione Filiere Produttive, Attrazione Investimenti e ZLS, la misura dispone di una dotazione complessiva di 44 milioni di euro, di cui: 30 milioni destinati all'attrazione degli investimenti sull'intero territorio regionale; 14 milioni destinati alle aree comprese nella Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino. Anche in questo caso il sostegno si realizza tramite finanziamenti agevolati costituiti per il 50% da provvista pubblica e per il restante 50% da provvista privata, accompagnati da un contributo a fondo perduto fino al 30% dell'investimento complessivo.

L'importo delle operazioni varia da un minimo di 2 milioni a un massimo di 10 milioni di euro. È previsto un periodo di preammortamento di 24 mesi e una durata del finanziamento compresa tra 36 e 84 mesi. Nei primi due mesi sono pervenute 31 manifestazioni di interesse, corrispondenti a investimenti complessivi superiori a 246 milioni di euro. Le prime nove imprese hanno già presentato domanda di accesso al finanziamento agevolato dopo la valutazione positiva delle rispettive manifestazioni di interesse. Le domande saranno esaminate da un'apposita commissione tecnica. L'iniziativa ha registrato un riscontro particolarmente positivo in termini di interesse e qualità progettuale.

La Sezione Startup dispone di una dotazione pari a 14 milioni di euro ed è finalizzata a sostenere la nascita di nuove imprese, in particolare promosse da giovani imprenditori. In questo caso il finanziamento agevolato viene erogato direttamente da Veneto Innovazione S.p.A., senza preventiva valutazione del merito creditizio da parte degli istituti bancari. La valutazione si basa sul progetto imprenditoriale presentato e su un colloquio con il proponente finalizzato a verificare la solidità dell'iniziativa e l'effettiva capacità di realizzazione. Il finanziamento copre

il 100% dell'investimento tramite provvista pubblica. Qualora il progetto venga realizzato con successo, una quota del finanziamento può essere trasformata in contributo a fondo perduto fino al 30%. La misura si articola in: Linea A, rivolta a PMI e lavoratori autonomi titolari di partita IVA attivi da non oltre tre anni alla data di presentazione della domanda. Le richieste vengono presentate direttamente a Veneto Innovazione. Gli investimenti ammissibili sono compresi tra 20.000 e 75.000 euro. Linea B che prevede una fase di preselezione da parte di soggetti qualificati individuati tramite avviso pubblico regionale, principalmente incubatori d'impresa. Le nuove imprese accedono successivamente alla richiesta di finanziamento dopo aver completato un percorso di formazione e accompagnamento.

Infine, per ciò che concerne la Sezione FESR del Fondo regionale Liquidità, con una dotazione pari a 30 milioni di euro, è finalizzata a sostenere il fabbisogno di capitale circolante delle imprese, purché collegato a programmi di investimento. L'importo delle operazioni varia da 5.000 a 150.000 euro, elevabili fino a 200.000 euro per i comparti maggiormente in difficoltà, in particolare moda e automotive. La durata del finanziamento varia da 12 a 72 mesi, con un periodo massimo di preammortamento di 24 mesi. Il tasso di interesse applicato è pari a zero. La misura ha registrato un utilizzo molto elevato e risultano già finanziate e liquidate 378 imprese.

Viene infine presentato un quadro complessivo:

Sezione Speciale Veneto del Fondo di Garanzia per le PMI: Dotazione complessiva: 53 milioni di euro, oltre a 6 milioni di risorse regionali; Fondo completamente esaurito a maggio 2026; Oltre 9.000 operazioni garantite, con stime che superano le 10.000 operazioni in attesa dei dati definitivi del MIMIT.

Fondo Veneto Patrimonializzazione: Dotazione: 30 milioni di euro; Fondo completamente esaurito; Circa 370 PMI finanziate.

Sezione Transizione del Fondo Veneto Competitività: Dotazione: 40 milioni di euro; Fondo completamente esaurito; 141 imprese già finanziate, con numerose ulteriori pratiche in istruttoria.

Sezione Attrazione Investimenti e ZLS: Dotazione: 44 milioni di euro; 31 manifestazioni di interesse per investimenti complessivi pari a 246 milioni di euro.

Sezione Startup: Dotazione: 14 milioni di euro; Disponibilità residua pari a circa 5 milioni di euro. Misura ancora aperta, caratterizzata da investimenti mediamente contenuti e destinata alle nuove iniziative imprenditoriali.

Prende la parola la Dott.ssa Stefanutto e riferisce sugli strumenti finanziari che afferiscono alla Direzione Ricerca innovazione e competitività energetica: il Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione e il Fondo Veneto Energia.

Il Fondo dispone di una dotazione complessiva pari a 46,75 milioni di euro ed è articolato in tre sezioni: Ricerca industriale e sviluppo sperimentale; Innovazione nelle PMI; Innovazione di eccellenza.

La Sezione Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale finanzia attività di ricerca e sviluppo realizzate da soggetti operanti in forma aggregata, quali reti innovative regionali, distretti industriali e aggregazioni di imprese, in collaborazione con organismi di ricerca. L'azione di maggiore rilevanza strategica riguarda i progetti di ricerca e sviluppo promossi dalle reti innovative regionali e dai distretti industriali. Poiché gli organismi di ricerca costituiscono parte integrante delle reti innovative regionali, il bando è stato strutturato in due componenti: una relativa ai contributi a fondo perduto e una riferita al finanziamento agevolato attraverso il fondo di rotazione. È stato attivato un primo bando articolato in due sezioni. Complessivamente sono pervenuti 25 progetti, per un valore totale di circa 61 milioni di euro, di cui circa 29 milioni richiesti a titolo di contributo a fondo perduto e circa 10,5 milioni sotto forma di finanziamento. I 25 progetti sono attualmente in corso di realizzazione e coinvolgono complessivamente 246 imprese. È stata completata la fase relativa al primo acconto e, a partire dal 30 giugno 2026, sarà possibile presentare la documentazione relativa alla successiva fase di rendicontazione. La conclusione dei progetti è prevista entro dicembre 2026. Nell'ambito della medesima sezione è stato inoltre attivato un ulteriore bando dedicato alle aggregazioni di imprese, approvato nel 2025. Su una dotazione disponibile di 13,75 milioni di euro, sono stati destinati 6 milioni alla misura. Sono pervenute 32 domande per un valore complessivo di investimento pari a 19,307 milioni di euro, di cui circa 10 milioni richiesti come contributo a fondo perduto e circa 3 milioni come finanziamento agevolato. La domanda risulta pertanto superiore alle risorse stanziare. Le proposte sono attualmente in fase di valutazione da parte di Veneto Innovazione S.p.A. e si è in attesa degli esiti istruttori definitivi.

Per la Sezione Innovazione nelle PMI, alla data del 22 maggio 2026 risultano pervenute 101 domande, per un valore complessivo di investimento pari a 13,734 milioni di euro, a fronte di una dotazione disponibile di 18 milioni di euro. Di queste, 36 domande hanno superato la fase di ammissibilità. Le operazioni già approvate e finanziate sono 14, per un importo complessivo inferiore a 3 milioni di euro.

La Sezione Innovazione di Eccellenza rappresenta una novità dell'attuale programmazione e dispone di una dotazione complessiva pari a 15 milioni di euro. Lo strumento è destinato al finanziamento di progetti che abbiano già ottenuto una valutazione positiva in programmi europei o nazionali ma che non siano stati finanziati per insufficienza delle risorse disponibili. L'iter prevede una fase preliminare di rivalutazione finalizzata a verificare la coerenza del progetto con il territorio regionale e a individuare le attività effettivamente finanziabili. Al termine di tale fase, Veneto

Innovazione S.p.A., tramite gli istituti di credito convenzionati, procede alla concessione del finanziamento. Alla data del 22 maggio 2026 risultano pervenute 6 domande, per un valore complessivo di circa 6 milioni di euro. Quattro progetti hanno già superato positivamente la fase istruttoria e tre risultano approvati e finanziati.

Infine, è stato presentato il Quadro riassuntivo del Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione:

Sezione Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale: Dotazione: 13,75 milioni di euro; Avvio nel 2024; 25 progetti finanziati; 32 domande ulteriori attualmente in istruttoria.

Sezione Innovazione nelle PMI: Dotazione: 18 milioni di euro; 101 domande ricevute; 36 domande ammesse; 14 operazioni già finanziate.

Sezione Innovazione di Eccellenza: Dotazione: 15 milioni di euro; 6 domande pervenute; 4 valutate positivamente; 3 già finanziate.

Il Fondo Veneto Energia è attualmente articolato in un'unica Sezione dedicata all'efficientamento energetico delle imprese e dispone di una dotazione complessiva pari a 31 milioni di euro. La misura sostiene interventi finalizzati all'efficientamento energetico dei processi produttivi e degli edifici aziendali, contribuendo integralmente al raggiungimento degli obiettivi climatici previsti dal PR. L'accesso al finanziamento richiede il rispetto di specifici parametri di efficientamento energetico e di altri requisiti tecnici particolarmente stringenti. Tali condizioni, unite alla presenza di strumenti alternativi di sostegno, hanno determinato una fase iniziale caratterizzata da una minore adesione da parte delle imprese rispetto alle aspettative. Lo strumento finanzia fino al 100% dell'investimento attraverso: una quota di provvista pubblica a tasso zero; una quota di provvista privata concessa dal soggetto finanziatore a tasso convenzionato; un contributo a fondo perduto fino a un massimo del 20% dell'investimento.

Alla data della relazione risultano deliberate 20 domande per un valore complessivo pari a 3,1 milioni di euro.

Infine, nella configurazione originaria del Fondo era prevista una seconda Sezione dedicata alla produzione di idrogeno verde, con una dotazione pari a 25 milioni di euro. Tuttavia, la misura non ha registrato alcuna domanda di finanziamento, in quanto le imprese hanno evidenziato la scarsa competitività economica dell'idrogeno quale vettore energetico nelle attuali condizioni di mercato. Per tale ragione, nell'ambito della Riprogrammazione MTR, la dotazione originariamente prevista per questa sezione è stata riallocata verso le nuove Priorità introdotte nel PR.

Si introduce il punto 8 all'Odg sullo stato di avanzamento delle attività del servizio di votazione unitaria dei due PR.

Intervengono Andrea Ciffolilli, Elena Iacobucci e Marco Pompili

PUNTO 8. Informativa sullo stato di avanzamento delle attività del servizio di valutazione unitaria del PR Veneto FESR 2021-2027 e del PR Veneto FSE+ 2021-2027

L'intervento si apre con i saluti del Dott. Andrea **Ciffolilli**, rappresentante del valutatore indipendente dei programmi FESR e FSE+, che fornisce alla platea una panoramica del servizio di valutazione in corso. Il servizio è svolto da Ecorys in raggruppamento con COGEA e con T33 (specializzata nella valutazione FESR) e LASER (per FSE+) con ruolo di subappaltatori. Viene illustrato l'obiettivo del servizio, come da capitolato: fornire evidenze indipendenti su rilevanza, efficacia ed efficienza degli interventi, accompagnando l'attuazione dei programmi e supportando il processo decisionale e informativo verso il Comitato di Sorveglianza e il pubblico. Il servizio copre il periodo da fine 2024 al 30 giugno 2029. La valutazione unitaria è supportata da un team articolato (oltre 20 esperti), con coordinamento centrale e supporto locale alle AdG a Venezia. Il piano prevede la realizzazione di 36 prodotti tra documenti metodologici, valutazioni unitarie, valutazioni relative ai singoli fondi (come il riesame intermedio effettuato lo scorso anno, oltre a una valutazione sugli interventi per le imprese del settore turistico e le imprese culturali e la valutazione ambientale) e approfondimenti tematici. Tra i prodotti che saranno completati entro la fine dell'anno, sono previste valutazioni su: competitività delle PMI, interventi per prevenire l'esclusione sociale delle famiglie, politiche occupazionali e sull'offerta formativa IeFP-ITS.

Nell'evidenziare che vi sono delle valutazioni unitarie che riguardano entrambi i fondi, viene citato il rapporto annuale di valutazione dell'attività di comunicazione, di cui sono già state realizzate due versioni: una prima, lo scorso anno, che ha impostato la metodologia, e un nuovo rapporto, realizzato all'inizio di questo anno, che fornisce invece già degli elementi valutativi sulla strategia di comunicazione. Precisa che non vi è la possibilità di presentarne oggi i risultati, ma viene data la massima disponibilità a farlo nel prossimo comitato di sorveglianza o in una sede separata.

Inoltre, il servizio di valutazione include: attività di supporto strategico cruciali come la chiusura della programmazione FESR 14-20, la riprogrammazione FSE+ e la revisione degli indicatori per il PR FESR 21-27; ciclo di sessioni formative (la prima, dedicata al FESR, si è conclusa a fine 2025, mentre a fine 2026 si terrà quella rivolta al FSE+); implementazione di nuovi strumenti, come il Tableau de Board, per facilitare la comunicazione dei risultati attraverso una sintesi grafica dell'avanzamento finanziario, fisico, procedurale e della distribuzione dei risultati e degli investimenti sul territorio.

In chiusura emerge una valutazione complessivamente positiva:

- I programmi evidenziano risultati complessivamente molto positivi in termini di avanzamento e raggiungimento dei target, seppur in presenza di criticità limitate e fisiologiche, legate alla complessità di alcuni interventi.

- Si rileva forte coerenza interna data dalla chiara integrazione e demarcazione tra i due fondi, allo stesso modo si rileva una solida coerenza esterna e allineamento rispetto alle priorità europee e alle raccomandazioni paese (CSR) definite finora, in particolare sui temi della ricerca e della transizione verde, che si confermano come direttrici di medio-lungo periodo.
- Viene evidenziato il valore di una governance integrata, capace di coniugare gli obiettivi strategici europei con una conoscenza approfondita e capillare dei bisogni territoriali. In questo quadro, emerge un'elevata rilevanza degli interventi, una forte vicinanza alle comunità e una spiccata capacità di adattamento e di anticipazione delle evoluzioni future.

La parola passa alla **Dott.ssa Elena Iacobucci (T33)** che illustra l'approccio metodologico e i risultati del rapporto di valutazione annuale del programma FESR. Sono stati combinati:

- analisi documentale (es. il piano di rigenerazione amministrativa, documento metodologico sugli indicatori, documenti prodotti da altri enti come la Banca d'Italia dati statistici regionali e nazionali, e dati di monitoraggio aggiornati al 31 dicembre 2025);
- interviste semistrutturate che hanno coinvolto i responsabili dell'attuazione e i beneficiari di cinque focus tematici: 1.1.5 (Reti innovative regionali), 2.1.1 (Efficienza energetica edifici pubblici non residenziali), 2.8.1 (Ciclovie urbane), 4.3.2 (Cohousing) e 5.1.1 (Rigenerazione e riqualificazione urbana).
- integrazione dei risultati raccolti con la valutazione tematica svolta nel 2025 riguardante il settore turismo e cultura, al fine di restituire una lettura più completa e coerente delle dinamiche del programma.

Rilevanza: emerge una sostanziale conferma dei fabbisogni individuati in fase di programmazione e una forte coerenza degli interventi. Nonostante il contesto incerto, il programma continua a rispondere efficacemente alle esigenze del territorio, con particolare impatto sulle reti innovative regionali e sulle strategie urbane integrate.

Efficacia ed efficienza: i dati disponibili al momento dell'analisi — pur essendo oggi parzialmente superati — evidenziano un livello di avanzamento complessivamente positivo: 137 bandi chiusi al 31 dicembre 2025 e circa 1.300 operazioni selezionate, corrispondenti a circa il 70% della dotazione iniziale; l'avanzamento delle operazioni strategiche risulta in linea con le tempistiche previste; progressi significativi considerando indicatori di output e di risultato nella fase di selezione, con effetti ancora in consolidamento nella fase attuativa. Un ulteriore approfondimento riguarda l'analisi di benchmarking che evidenzia performance del PR superiori alla media nazionale ed europea, soprattutto nella capacità di spesa. Relativamente alle modalità di attuazione, si evidenzia come il sistema di governance sia caratterizzato da una collaborazione stabile tra gli attori e da un buon livello di coordinamento, elementi che hanno

contribuito a garantire un'attuazione efficace del programma, come confermato anche nel caso delle aree interne. Positiva la standardizzazione degli schemi di bando, quale elemento di semplificazione amministrativa. Permangono anche alcune aree di miglioramento (alcune azioni sono già state avviate): nella gestione del calendario degli avvisi, la tempestività della pubblicazione delle graduatorie, che incidono sulla capacità di pianificazione dei beneficiari; nella fase di transizione tra il precedente e il nuovo sistema informativo; riguardo al tema della capacità amministrativa dei comuni di piccole dimensioni, che può rappresentare un limite soprattutto per la gestione di interventi più complessi. Sul piano della coerenza, emerge una forte integrazione tra FESR e altri strumenti (in particolare FSE+ e PNRR), visibile negli ambiti della ricerca, del sociale e delle politiche urbane, sia a livello strategico che operativo. Per esempio, in ambito sociale, il FESR finanzia le infrastrutture mentre il FSE+ sostiene i servizi.

In **conclusione** il programma FESR mostra un buon livello di avanzamento complessivo e un'elevata rilevanza per il territorio, anche nel confronto con il contesto nazionale ed europeo. La governance risulta efficace, pur con alcuni margini di miglioramento, e si evidenzia una solida integrazione con gli altri strumenti, che favorisce il conseguimento di risultati concreti.

Passa la parola al **Dott. Marco Pompili (Ecorys)** che illustra i risultati della valutazione annuale del FSE+, sviluppata con un approccio metodologico analogo al FESR, che combina:

- analisi documentale articolata tra cui avvisi, bandi, graduatorie, letteratura rilevante raccolta direttamente dai beneficiari nell'ambito dei **5 focus tematici**: l'azione di sistema P.A.R.I. sulla parità di genere, gli interventi di orientamento educativo, il programma Move per la mobilità linguistica, l'intervento Insieme a favore di famiglie multiproblematiche e vulnerabili, e infine Giovani Energie, rivolto ai giovani under 30 per favorirne l'attivazione e il rientro nei percorsi educativi e lavorativi. Complessivamente, questi cinque ambiti rappresentavano circa 60 milioni di euro di risorse stanziati e oltre 350 progetti finanziati;
- dati di monitoraggio fisico e finanziario al 31 dicembre 2025;
- analisi di contesto socioeconomico basata su indicatori prevalentemente ISTAT ed Eurostat;
- interviste ai principali attori del PR, alle direzioni generali e strutture regionali attuative, comprese 11 interviste a beneficiari, condotte in tempi molto stretti e con un'intensa attività di confronto e approfondimento anche successiva.

Si espongono le evidenze valutative in base ai tre criteri principali: rilevanza, efficacia e coerenza.

Rilevanza: il PR si dimostra fortemente coerente con i fabbisogni del territorio, anche rispetto a criticità strutturali (intervenute anche dopo l'avvio della programmazione) come dinamiche demografiche, disparità di

genere nel mercato del lavoro e mismatch di competenze. rispetto alle quali il programma si conferma adeguato e ben orientato. Anche la recente riprogrammazione, pur non essendo stata oggetto di analisi specifica, ha contribuito a rafforzare ulteriormente questa rilevanza. Tale rimodulazione risponde in primo luogo alle sfide strategiche europee, in particolare a quella della decarbonizzazione, ma soprattutto ha permesso di sistematizzare alcune azioni già presenti nel Programma Regionale, integrandole con nuove misure e conferendo loro una forte coerenza interna. Inoltre, dai focus tematici, è stata rilevata la capacità di intercettare nuovi bisogni e sviluppare approcci preventivi, che rappresentano un elemento di valore aggiunto.

Efficacia ed efficienza: Passando all'efficacia e allo stato di attuazione, i dati disponibili a dicembre 2025 indicavano oltre 3.000 progetti attivati e circa il 71% delle risorse attivate. Anche le operazioni di importanza strategica mostrano una performance rilevante, rappresentando circa il 44% delle risorse complessive stanziata a dicembre 2025 e registrando livelli di spesa superiori alla media del programma. Più in generale, negli ultimi anni si osserva un consolidamento del progresso attuativo, con buoni livelli sia di capacità di impegno sia di spesa. Il confronto con altre regioni europee e nazionali evidenzia una performance del Veneto in linea o superiore, in particolare per quanto riguarda la capacità di impegno. Dal punto di vista dell'avanzamento fisico, il programma ha raggiunto un numero molto ampio di destinatari — già oltre 300.000 a fine 2025, oggi circa 370.000 — con una componente femminile pari a circa il 55%, prevalente nella maggior parte degli obiettivi specifici e una presenza significativa di giovani e minori, che rappresentano quasi la metà dei destinatari complessivi. Gli indicatori di output risultavano in gran parte già raggiunti a fine 2025, mentre quelli di risultato — che per il FSE+ si misurano spesso a distanza di tempo dalla conclusione degli interventi — le evidenze sono ancora parziali ma già orientate positivamente in alcuni casi. In particolare, si osservano buone performance occupazionali per i soggetti disoccupati (Os 4.1) e per i soggetti vulnerabili (Os 4.8), nonché risultati significativamente superiori ai target previsti nei percorsi di formazione iniziale (Priorità 4) nel conseguimento della qualifica. Ad integrazione dei dati quantitativi, si rilevano elementi qualitativi dalle analisi dei focus tematici: effetti positivi in termini di rafforzamento delle competenze, attivazione dei soggetti più deboli e, soprattutto, sviluppo e consolidamento delle reti territoriali (gli attori del territorio — inclusi enti di formazione, servizi per il lavoro, terzo settore e servizi sociali — stanno progressivamente migliorando la capacità di lavorare in rete e di innovare le modalità di erogazione dei servizi). Sul piano della governance, il sistema appare complessivamente solido ed efficace, con un buon livello di coordinamento tra le diverse strutture e strumenti di semplificazione come le opzioni di costo standard, che favoriscono la partecipazione anche a soggetti meno strutturati come enti del terzo settore. Positivo anche l'inserimento della Direzione dei servizi sociali come struttura attuatrice. Permangono tuttavia alcuni ambiti di miglioramento (alcune azioni sono

già state avviate): la necessità di affinare il sistema di rilevazione di due indicatori di risultato, l'esigenza di adattare alcuni strumenti procedurali alle peculiarità degli interventi in ambito sociale e sul completamento del processo di digitalizzazione.

Coerenza: Emerge una buona integrazione tra FSE+, FESR, PNRR e programma GOL, grazie a una chiara demarcazione strategica e a un efficace coordinamento, che hanno evitato sovrapposizioni e valorizzato le sinergie, in particolare nel sistema duale. Si rileva:

- una buona capacità di integrazione tra FSE+ e FESR, che si realizza sia attraverso meccanismi di flessibilità previsti dai regolamenti sia attraverso un'azione congiunta tra FESR, concentrato sugli investimenti infrastrutturali, e il FSE+, focalizzato sugli interventi formativi e di servizio.
- il rapporto con il programma GOL e con il PNRR: in questo caso, si evidenzia una buona pianificazione iniziale e una chiara demarcazione strategica, che hanno evitato sovrapposizioni significative. In particolare, sul sistema duale si è registrata una positiva integrazione tra risorse, che ha permesso di rafforzare l'offerta formativa e di raggiungere risultati rilevanti.

In **conclusione** il programma presenta una strategia solida e ancora pienamente rilevante, un buon livello di attuazione e risultati significativi, soprattutto nelle sperimentazioni di approcci integrati e nel rafforzamento delle reti territoriali. Il sistema di governance appare efficace e le azioni correttive individuate sono in parte già in corso. Si conferma infine un buon livello di coerenza e integrazione con gli altri strumenti, elemento che contribuisce a massimizzare il valore aggiunto degli interventi. Il valutatore resta naturalmente a disposizione per eventuali domande e chiarimenti.

Al termine della presentazione hanno chiesto di intervenire il Dott. Polese e il Dott. Bonatesta.

Il Dott. Arturo Polese (Commissione europea – Referente FESR) rivolge un ringraziamento ai valutatori per le considerazioni espresse e per la presentazione dei rapporti annuali. Il relatore lancia un invito formale ad alzare sempre l'asticella, stimolando l'adozione di raccomandazioni che mettano in evidenza e sollecitino il massimo valore aggiunto possibile dall'intervento dei fondi comunitari. Rivolgendosi poi direttamente all'Autorità di Gestione, il Dott. Polese suggerisce di valutare l'opportunità di aggiornare il Piano Unitario di Valutazione alla luce delle nuove priorità strategiche e dei nuovi Obiettivi Specifici introdotti a seguito della riprogrammazione MTR; a tal fine, invita a ridiscutere le future attività con il valutatore, coinvolgendo, se necessario, il Comitato nella definizione di questo eventuale aggiornamento tecnico.

Il **Dott. Romano** rivolge un ringraziamento al valutatore che accompagna l'amministrazione nell'analisi e nel monitoraggio delle attività svolte.

Evidenzia come si tratti di un lavoro prezioso e annuncia che, di concerto con l'Assessore Bitonci, è già stato pianificato a breve un incontro con la struttura di valutazione per analizzare l'andamento delle reti innovative regionali, definite come una delle attività di punta della programmazione territoriale. Il dottor Romano cede infine la parola a Igor Bonatesta per il suo intervento a nome delle parti sociali.

Interviene il **Dott. Igor Bonatesta (Rappresentante UIL del Veneto)** per illustrare il punto di vista della propria organizzazione sindacale sul lavoro svolto e sulle prospettive future. Esprime un vivo apprezzamento per la metodologia della seduta, reputando l'analisi dettagliata punto per punto estremamente utile. Evidenzia come l'attività di alta qualità realizzata in questi anni in Veneto – grazie alle sinergie tra l'area delle politiche economiche, del capitale umano, della programmazione comunitaria e le due Autorità di Gestione – sia ampiamente testimoniata dai numeri e dai risultati d'eccellenza ottenuti sia nel FESR che nel FSE+. Questo successo viene attribuito al ruolo centrale e trainante della Regione, unito a un modello di concertazione e condivisione costante con le parti sociali che rappresenta un valore fondante da preservare.

Sul piano politico, il Dott. Bonatesta manifesta la sincera preoccupazione della UIL Veneto riguardo a un possibile futuro accentramento della gestione dei fondi a livello nazionale. Il timore è che tale riforma possa declassare la Regione da attore primario a mero partner, snaturando il confronto con il partenariato economico-sociale e rischiando di compromettere la qualità e la capillarità dei risultati storicamente conseguiti sul territorio.

Dopo essersi congratulato con il Dott. Agostinetti per il suo nuovo ruolo, il relatore sottolinea la necessità di capitalizzare l'esperienza regionale sul fronte della resilienza idrica e di concentrare gli sforzi sui progetti di *co-housing* e sul recupero di edifici in disuso per riqualificare il territorio.

L'intervento si concentra sul FSE+, dichiarando che la UIL sposa appieno l'obiettivo di coesione e centralità del sociale richiamato dal Dott. Giubilaro. Questa linea viene considerata la base essenziale per far emergere le persone fragili e ottenere una crescita nel tempo, ponendosi come un vero e proprio faro per l'azione sindacale dei prossimi anni. Sottolinea che la lotta al sommerso, la protezione sociale e l'aiuto alle fasce deboli devono unirsi all'istruzione. Diventa infatti fondamentale migliorare le competenze di base per contrastare il progressivo impoverimento della popolazione segnalato dai dati. L'azione su inclusione e pari opportunità rappresenta un impegno connesso su cui non si può rallentare, e in questo quadro il sistema delle ITS Academy viene indicato come una struttura eccellente su cui continuare a lavorare.

In conclusione, il Dott. Bonatesta delinea una visione innovativa del binomio casa-lavoro per far crescere la competitività veneta. Il cardine di

questo processo è la formazione continua lungo tutto l'arco della vita, necessaria poiché il lavoro del futuro sarà ancora più complesso di quello attuale. Leggendo strettamente il tema delle competenze a quello della sicurezza, ribadisce che la UIL Veneto considera fondamentale investire in percorsi formativi che favoriscano l'inclusione e la conciliazione. A tal proposito, cita i progetti regionali sulle pari opportunità ed evidenzia il forte paradosso per cui, a fronte di un'altissima partecipazione femminile alle attività dei fondi, le donne rappresentino ancora il 60% dei disoccupati rispetto agli uomini. Il relatore conclude ribadendo che il futuro del territorio passa inevitabilmente da risorse umane formate e capaci di aggiornarsi nel tempo.

Interviene il **Dott. Marco Comin (CNA del Veneto)** che si unisce alle valutazioni positive sul rendimento delle azioni, confermando l'ottimo lavoro svolto sino a quel momento e soffermandosi sull'eccellente orientamento e gestione degli strumenti finanziari per le imprese sul versante FESR. Il relatore sottolinea l'importanza di questi strumenti per rispondere con tempestività ai bisogni reali e agli investimenti delle aziende, specialmente in una fase in cui le previsioni sull'innalzamento del costo del denaro da parte della BCE rischiano di frenare l'accesso al credito. Evidenzia inoltre come il sistema veneto rappresenti un'eccellenza per la complementarietà degli strumenti e per la sinergia con i confidi, auspicando che si valutino ulteriori risorse per non lasciarli privi di dotazione in vista della chiusura della programmazione.

Per quanto riguarda l'FSE+, il Dott. Comin esprime soddisfazione per i numeri positivi e accoglie con favore la suggestione di rafforzare la contrattazione collettiva delle parti sociali, dinamica ritenuta essenziale per promuovere un lavoro di qualità e intercettare le esigenze delle imprese nei vari settori. Infine, si associa alla riflessione della UIL sulla futura programmazione e sul ruolo delle regioni nella gestione dei fondi, ribadendo che la capacità del Veneto di ascoltare il territorio e rispondere con tempestività costituisce un valore aggiunto che non deve assolutamente andare perduto.

La **Dott.ssa Donata Gaspari (Autorità Urbana di Vicenza)** prende la parola in rappresentanza delle Autorità Urbane del Veneto, ricordando che l'ultimo Comitato si era concluso con una forte richiesta di ripristino delle risorse per i progetti delle Aree urbane che rischiavano il blocco. Essendo stata accolta tale istanza, la relatrice rivolge un sentito ringraziamento alla Regione, alla Giunta, al Consiglio e alle strutture tecniche di AVEPA e dell'Autorità di Gestione FESR per il proficuo processo negoziale che ha permesso di recuperare le economie, valorizzare i fondi derivanti dalle rinunce e far ripartire i progetti prioritari già definiti.

La Dott.ssa Gaspari desidera inoltre assicurare il Comitato circa la piena capacità tecnica e amministrativa dei Comuni nell'attuare i complessi progetti infrastrutturali. Spiega che le difficoltà procedurali richiamate in

precedenza sono insite nella natura stessa delle opere pubbliche, le quali devono misurarsi con gare d'appalto articolate, variazioni normative repentine, lunghi iter per pareri e autorizzazioni della Soprintendenza, nonché con imprevisti climatici e una cronica carenza di personale nei piccoli comuni. Tuttavia, l'assistenza tecnica delle Autorità Urbane e il costante supporto delle strutture dell'AdG – coordinate dal Dott. Agostinetti e dalla Dott.ssa Comiati – garantiscono la regolare esecuzione e il completamento dei lavori. In conclusione, riafferma che i Comuni e l'ANCI sono pronti a raccogliere la sfida dei prossimi bandi per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e l'housing sociale grazie a progettualità immediatamente cantierabili.

PUNTO 9. Informativa sul coordinamento del PR Veneto FESR 2021-2027 e del PR Veneto FSE+ 2021-2027 con i Programmi nazionali, il PNRR e altri fondi europei (in particolare FEASR e FAMI)

Il Dott. Romano introduce l'informativa riguardante il coordinamento e le sinergie del Programma Regionale Veneto FESR e del Fondo Sociale Europeo Plus con i programmi nazionali, il PNRR e gli altri fondi europei, richiamando anche quanto già parzialmente espresso dal valutatore. Viene evidenziato che la Regione si è dotata di molteplici e consolidati strumenti di coordinamento strategico, tra cui spiccano il Tavolo del Partenariato, recentemente convocato dal Presidente Stefani, il Comitato di Sorveglianza unico, il Piano di Valutazione unitario e il Piano Strategico di Comunicazione. A questi si aggiunge l'importante percorso di digitalizzazione che porterà alla creazione del portale unico denominato "Veneto Coesione".

Il Dott. Romano approfondisce l'ampia sinergia attivata sul territorio tra il Fondo Sociale Europeo e il FESR, portando come esempio concreto le politiche integrate per lo sviluppo urbano e il *co-housing*. In questo ambito, le risorse dell'FSE+ finanziano la formazione e l'inclusione sociale delle persone, mentre il FESR interviene in modo complementare per finanziare le dotazioni laboratoriali e l'acquisto di strumentazioni tecniche. A testimonianza dell'efficacia di questo approccio, viene citata la recente visita istituzionale del Presidente Stefani a Mestre, presso l'istituto dei Salesiani, finalizzata proprio a verificare sul campo l'impatto di questa integrazione nell'ambito della formazione continua e dell'acquisizione di nuove tecnologie.

L'informativa si concentra successivamente sulle specifiche strategie integrate del FESR rispetto agli altri programmi di finanziamento. Il primo focus riguarda le Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile, che vedono la convergenza di risorse FESR con una componente di risorse FSE+, oltre a integrarsi con fondi nazionali e investimenti diretti del PNRR. Viene poi illustrata la sinergia con il programma Horizon Europe, per

quanto riguarda l'azione 1.1.4, fortemente voluta dal Consiglio Regionale, nata con l'obiettivo di valorizzare e finanziare i migliori progetti del territorio che, pur avendo ottenuto ottimi punteggi in sede europea, sono rimasti esclusi dalla graduatoria principale per una mera carenza di risorse. Il quadro del FESR si completa con la Strategia Nazionale per le Aree Interne, che unisce le risorse del FESR, del FSE, del FEASR e del FEAMPA, e con l'illustrazione dell'Accordo per la Coesione, nell'ambito del quale una parte di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) vengono utilizzate, tra l'altro, per coprire la quota di cofinanziamento regionale spettante al Veneto.

Infine, per quanto riguarda il coordinamento tra il Fondo Sociale Europeo e il PNRR, il dottor Romano individua il punto di massima convergenza nell'attuazione del Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), precisando che il Veneto si attesta stabilmente tra le prime regioni d'Italia per performance e attuazione dei relativi percorsi occupazionali. Vengono menzionate, in conclusione d'intervento, altre iniziative di successo nate sfruttando la sinergia di risorse dei due fondi, come i progetti "Giovani Energie" e "Passi", entrambi specificamente rivolti a giovani in condizioni di fragilità o difficoltà, e l'attivazione del "Bonus Politiche Attive", volti a ottimizzare l'efficacia della spesa pubblica sul territorio.

Si passa all'illustrazione dell'ultimo punto previsto nell'ordine del giorno sul tema delle condizioni abilitanti

PUNTO 10. Informative sulle condizioni abilitanti:

- Aggiornamento sulle attività rivolte alla verifica del loro rispetto durante l'attuazione
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCERD): informativa sul recepimento delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo
- Informativa del Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Il Dott. Romano introduce l'argomento riferendo che, considerata l'assenza della Dott.ssa Pisani, Punto di Contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, relazioneranno sul tema il Dott. Agostinetti per il PR Veneto FESR 2021/2027 ed il Dott. Toffanin, per il PR Veneto FSE 2021-2027.

Il **Dott. Agostinetti** evidenzia come in questo ciclo di programmazione sia stata data un'enfasi maggiore rispetto al passato al tema delle condizioni abilitanti, ricordando che quando non sono rispettate la spesa non può essere certificata.

Per quanto riguarda il FESR, ricorda che ci sono condizioni orizzontali e condizioni tematiche, la maggior parte delle quali viene assolta a livello nazionale, tuttavia, per alcune l'assolvimento spetta direttamente alle singole Regioni, producendo così specifiche ricadute nei vari contesti territoriali. Porta l'attenzione su una condizione attualmente in attesa di

validazione in quanto collegata ad una nuova priorità introdotta con la riprogrammazione MTR: si tratta della condizione 2.5 che riguarda la pianificazione degli investimenti nel settore idrico e acque reflue.

Ricorda che, dopo la trasmissione dell'apposita relazione di autovalutazione dello stato delle cose alla Commissione europea, si è attualmente in una fase avanzata di interlocuzione informale con la Commissione stessa. Nelle prossime settimane sarà trasmesso informalmente il quadro completo dell'azione di autovalutazione. Si stima di poter formalizzare, entro l'estate o subito dopo, il soddisfacimento della condizione.

Terminato l'intervento del Dott. Agostinetti, inizia la relazione del **Dott. Toffanin** in merito al PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Per quanto riguarda le condizioni abilitanti del Fondo Sociale Europeo, anche in questo caso si tratta di condizioni orizzontali e tematiche. L'attenzione viene posta alle condizioni abilitanti tematiche che sono state oggetto di aggiornamento a seguito della riprogrammazione di medio termine. Sono state aggiornate nel PR alcune informazioni relative alle condizioni abilitanti 4.2, 4.4 e 4.6: nella condizione abilitante 4.2 "Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere" l'aggiornamento è consistito nel recepimento dell'adozione del piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027, adottato con decreto del Ministero per le pari opportunità; per quanto riguarda, invece, la condizione tematica 4.4 "Quadro strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà", con decreto interministeriale dell'aprile 25 è stata aggiornata la relazione di autovalutazione a maggio 2025 e approvato il piano nazionale degli interventi dei servizi sociali con durata 2024-2026. Sulla condizione tematica 4.6 "Quadro strategico nazionale per la sanità e l'assistenza di lunga durata" è stata inserita una disposizione che stabilisce la validità dei piani attualmente in corso fino all'adozione dei piani successivi garantendone la continuità normativa.

Sulla base dei documenti che verranno approvati a livello nazionale saranno integrati i successivi aggiornamenti.

PUNTO 11. Varie ed eventuali

L'**Assessore Bitonci** ringrazia i presenti per il proficuo lavoro della giornata. Segnala di che il PR FESR ha ancora risorse disponibili, che verranno messe in campo. Cita, a titolo esemplificativo, le risorse destinate alle garanzie, uno strumento che ha avuto successo e quindi si valuterà di re-investire su questo ulteriori economie in via di accertamento. Anche le azioni 1.3.2 Sub A - Attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività delle filiere produttive e l'Azione 1.3.4 - Interventi specifici per la ZLS Porto di Venezia-Rodigino sono state molto richieste. Le domande pervenute e la relativa richiesta di finanziamento

sono state molto superiori rispetto alla dotazione stanziata (quasi 250 milioni a fronte di una dotazione di 44 milioni); ciò significa che probabilmente va costruita diversamente e che sarà necessario fare una valutazione per ri-tararla meglio. Infine informa che vi sono altre misure che hanno ancora disponibilità di risorse, in particolare quella relativa all'efficientamento energetico delle imprese, che ha una dotazione di 31 milioni e ad oggi ha avuto richieste per 8 milioni. Infine, l'Assessore ricorda che a ottobre ci sarà un'altra seduta del Comitato. Ringrazia tutti per il lavoro svolto e la partecipazione al Comitato.

La seduta si chiude alle ore 13.30.